Anno17 Numero 1

Dicembre 2015

La scuola in tasca

Le piccole cose belle...

I lego

Cucinare

L'onestà

Vedere papà

La mia bisnonna

L'amore della mia famiglia

Il sorriso di mia figlia

La nascita dei miei 3 figli

L'intelligenza dei bambini

Un grazie mamma inaspettato

La mia amica Agnese!

Le vacanze tutti e 3 insieme

È stare in armonia con tutti

L'orgoglio che i figli ci fanno percepire

La mamma che mi presta attenzione

La mia piccola cosa bella è arrampicarmi

La colazione al mattino con la famiglia

Un sorriso di mio nipote

I pancakes tutti e 4 a tavola la domenica mattina

Vedere che qualcuno che aiuta una persona

Stare con la sorellona Camilla

Rincorrere le farfalle

Aprire gli occhi e vedere il tuo sorriso TVB Ilaria

Avere una amica preziosa

La mia piccola cosa bella è l'amore della mia famiglia

Prendere dei bei voti

Quella befana di mia figlia. L'adoro, idem la peste di mio figlio

I dolci

La gioia

Mangiare

Le mie sorelle

Tornare a casa dopo un viaggio e vedere il sorriso dei miei figli

L' inno della scuola di Trobaso cantato da grandi e piccini

La mia scuola

La luce del mattino

Aver visto nascere i pulcini

La mia famiglia che mi protegge e mi sta al fianco

La ciambella di mia nonna

Arrivare di corsa in tempo per la festa di fine anno

Pizza a volontà

SOMMARIO

A scuola	**6-8**	Indagini	**30-31**
Giochiamo insieme	**28-29**	Dalla redazione	**32-33**

È gradito un libero contributo

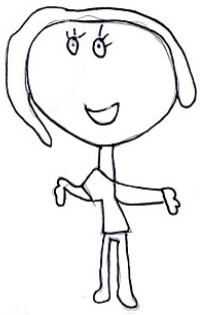
Le esperienze che ci aiutano a crescere

classi prime

Esperienze in classe

CLASSI PRIME

Ero tranquilla
il primo giorno
di scuola

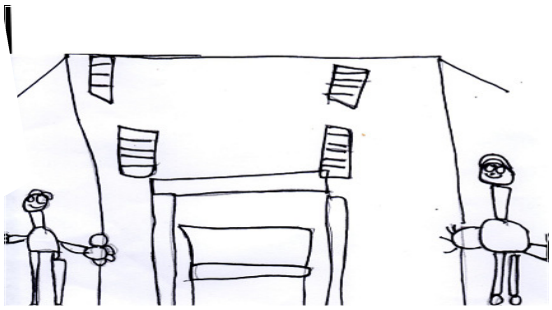


LE EMOZIONI

Alunni e genitori nel cortile della scuola aspettavano con ansia, sotto una pioggia battente, di entrare. Arriva il momento…"sfilata" di bambini accompagnati da scrosci di applausi, dai più grandi di quinta ai più piccoli di prima con genitori bagnati ed emozionati… Le prime si ritrovano in mensa… elenco dei bambini sotto mano e in fila, ci si reca nelle classi. Ognuno prende posto dove vuole, mamme e papà dietro i loro pargoletti, immortalano un momento irripetibile, qualche lacrimuccia scende, solo sulle guance degli adulti, meno male.

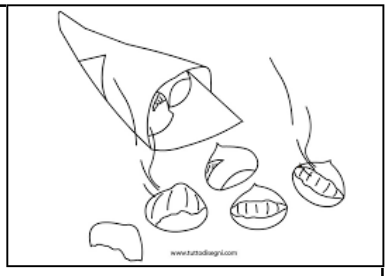
I genitori vanno, ci si ritrova in semicerchio ed iniziano le presentazioni, passandosi una palla si dice nome e cognome, qualcuno non si rende ancora conto di essere alla "Scuola Primaria", ma grembiule, banchi e "cartelle" sono segni inconfondibili di un cambiamento, di un passaggio importante, di crescita.
Si era programmato di chiedere loro, a caldo, che emozione provassero.
Il termine EMOZIONE era già uscito nelle attività di filosofia fatte lo scorso anno, quindi tutti sanno di cosa si sta parlando.
Si chiede di rappresentare con un disegno l'emozione…compito arduo, ma ecco alcuni risultati…

il primo giorno ero emozionato e aspettavo di entrare davanti alla scuola



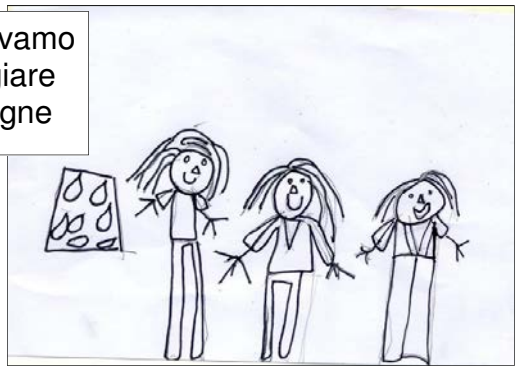
Ero contenta di iniziare la
scuola con le mie amiche

CASTAGNATA



Come ogni anno, da tradizione le prime partecipano a questa iniziativa, quindi il 21 ottobre alle 14.30, ci siamo recati alla Scuola dell'Infanzia per partecipare alla "Festa d'autunno". Che bello tornare nella " vecchia" scuola, ritrovare alcuni compagni e le maestre.
Ci mettiamo in fila per prendere le castagne e beviamo anche qualche bibita. Alcuni di noi hanno la possibilità di vedere fratelli o sorelle più piccoli che si avvicinano a salutare.

Aspettavamo di mangiare le castagne

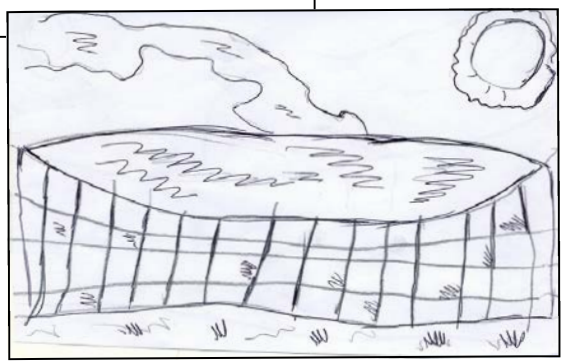


Ero in fila per mangiare le castagne

Ho mangiato le castagne e bevuto le bibite

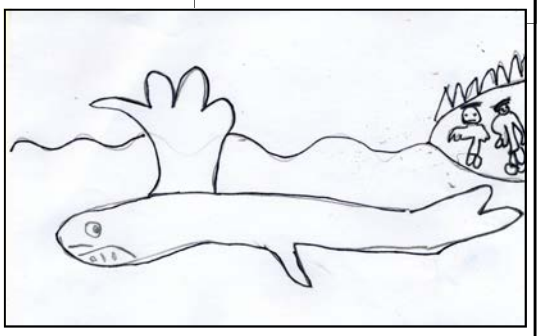
LOS NINIOS DEL MANIANA"

Io costruirei una diga...



Il nove ottobre alle 9.00 è arrivato il Presidente dell'associazione "Los Ninios del Maniana", Luca Sbernini, a parlarci del problema riguardante l'acqua in Argentina. Abbiamo iniziato giocando ed immaginando di "parlare" con la terra e con l'acqua, confidando i nostri pensieri e segreti, consapevoli che la terra ci accoglie e ci vuole bene, l'acqua ci parla e ci rende contenti anche quando ci sentiamo tristi. Ci siamo trasformati in gocce d'acqua che scendevano dalle nuvole durante un forte temporale. Abbiamo imparato un metodo un po' magico per scoprire dove sotto terra c'è l'acqua. Poi abbiamo visto un video dei bambini in Argentina, poveri, con i vestiti e le scarpe rotti e abbiamo cercato di immaginare come poter portare loro l'acqua, necessaria per bere, fare da mangiare e lavarsi...ecco i nostri disegni e le nostre idee

Io manderei una balena a portare l'acqua...



Vino vino vino… -classi seconde

Le classi seconde nelle scorse settimane hanno fatto il vino. Come??? Lo trovate raccontato nelle pagine destinate alle esperienze nell'ambiente.
L'esperienza del fare il vino ci ha portato anche a fare diverse attività in aula. Ve le riportiamo in queste pagine.

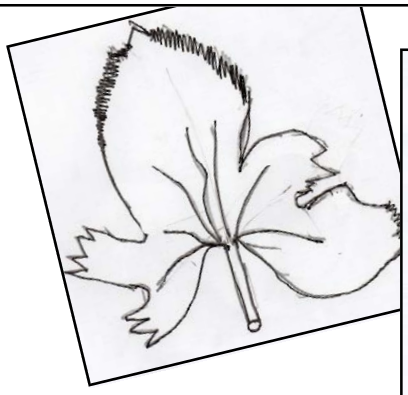
INDOVINELLI NELLA VIGNA
Risolvi gli indovinelli, poi collega al disegno giusto.

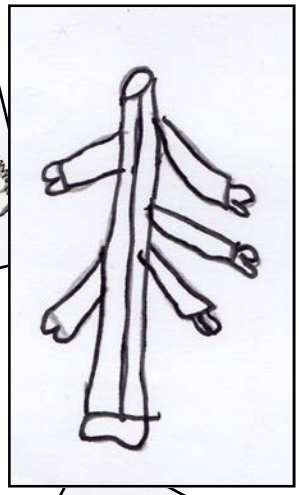
Sono bianco, sono nero
se son buono, son sincero.
Non son cosa da bambino,
per i grandi un bicchierino:
vacci piano con il _____ !

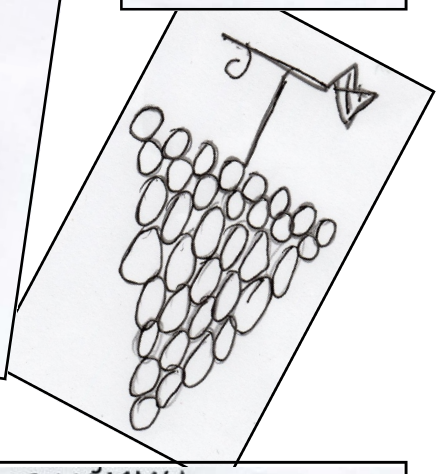
Tonda, bionda, liscia , viola
maturo quando inizia la scuola;
mi schiacciavano coi piedi,
sono l'_____ , non ci credi?

Mi muovo con il vento,
il mio nome è assai carino,
ma se sbagli con l'accento
farà rima con bambino!
_____

Son degli acini il sostegno
uno "scheletro" di legno
_____ o _____ puoi chiamarmi
ma con l'uva non schiacciarmi
altrimenti un vino avrai
dal sapore cattivo assai!

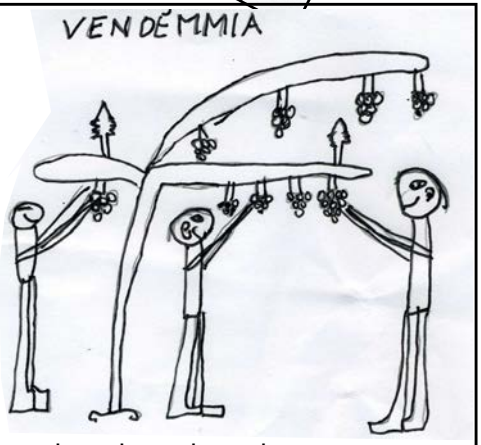


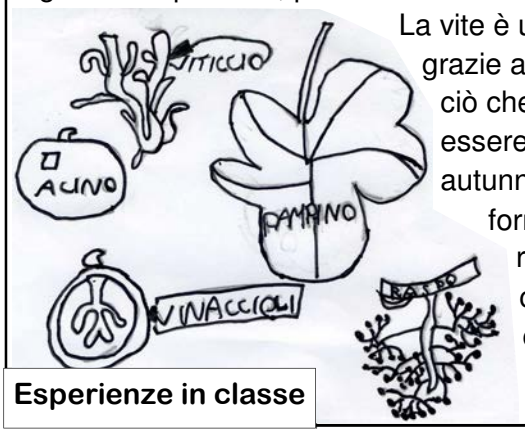




La vite

La pianta dell'uva si chiama **vite**. La vite ha il fusto corto. Dal fusto partono i rami detti **tralci**, sottili e flessibili (cioè si piegano senza rompersi). Lungo i tralci si sviluppano le foglie dette ,**pampini**. Le foglie sono palmate, perché hanno la forma del palmo della mano.

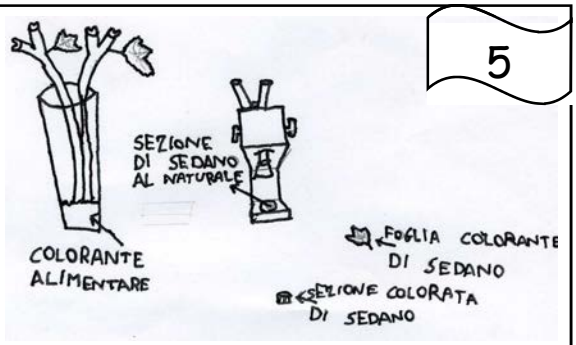




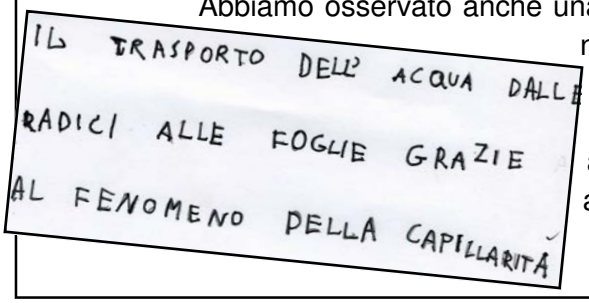
La vite è una pianta rampicante perché grazie ai **viticci** si arrampica a tutto ciò che le circonda. L'uva può essere bianca o nera e matura in autunno. I grappoli d'uva sono formati da tanti **acini** che sono ricoperti dalla buccia e contengono la polpa e i semi che vengono chiamati anche **vinaccioli**. La buccia è liscia e sottile e la **polpa** è tenera e succosa. Il grappolo senza acini si chiama **raspo.**

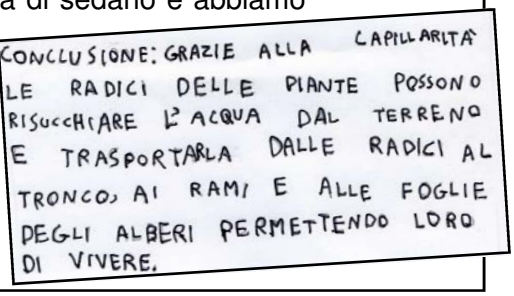
La capillarità

L'esperienza dell'uva e del vino ci hanno portato a chiederci come fa la pianta dell'uva (cioè la vite) a fare tanti chicchi pieni dui succo. Per rispondere a questa domanda abbiamo provato a vedere come una pianta di sedano assorbe il nutrimento da un vasetto di acqua colorata…



Con lo stereomicroscopio abbiamo osservato una sezione di sedano al naturale e abbiamo visto tanti puntini in corrispondenza dei canaletti.
Abbiamo ripetuto l'osservazione con una sezione di sedano colorata di blu con colorante alimentare: i buchini si distinguevano molto meglio.
Abbiamo osservato anche una piccola porzione di foglia di sedano e abbiamo notato bene le nervature colorate di blu, segno che il liquido colorato, attraverso i canaletti, era arrivato fino alle foglie.


IL TRASPORTO DELL' ACQUA DALLE RADICI ALLE FOGLIE GRAZIE AL FENOMENO DELLA CAPILLARITÀ


CONCLUSIONE: GRAZIE ALLA CAPILLARITÀ LE RADICI DELLE PIANTE POSSONO RISUCCHIARE L'ACQUA DAL TERRENO E TRASPORTARLA DALLE RADICI AL TRONCO, AI RAMI E ALLE FOGLIE DEGLI ALBERI PERMETTENDO LORO DI VIVERE.

Inventiamo filastrocche

Filastrocca dell'uva migliore
che è maturata sotto al calore
che quando era dolce e profumata
il contadino l'ha vendemmiata
se diventerà un vino rosino
ne berrà un bel bicchierino.

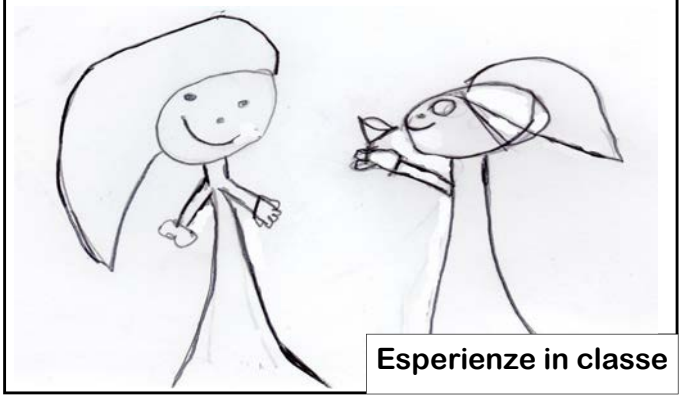
Filastrocca delle quattro attività
che ci hanno fatto capire la verità:
quando l'uva abbiamo pigiato
e il vino alla fine imbottigliato
se ne bevi un po' di questo vino
sarà molto gustosino.

Filastrocca dell'uva violina
che è finita nella cantina
che schiacciata e deraspata
per San Martino è stata assaggiata
se è stata lavorata per benino
ne uscirà un buon vino
che è chiamato Ubriachino.

Filastrocca dell'uva nera
che ce la mangiamo a sera.
Dopo averla vendemmiata
l'abbiamo deraspata
e torchiata
alla fine imbottigliata.

Filastrocca del nostra uva
che nella cantina a San Martino
è diventata un buon vino
se noi lo beviamo
ci ubriachiamo
e ci addormentiamo.

Filastrocca del vino rosato
che insieme abbiamo creato
ecco il nostro vino è pronto
che invece prima era mosto
da tanti acini d'uva lavorati
in vino si sono trasformati.



Esperienze in classe

Dall'uva al vino -classi seconde-

A scuola nell'ambiente...

Siamo partiti da questa domanda:

PERCHÈ L'UVA POSSIAMO TRANQUILLAMENTE MANGIARLA, IL MOSTO POSSIAMO BERLO ED INVECE IL VINO, CHE È FATTO CON L'UVA, CI FA MALE, ANZI FA MALE ANCHE AGLI ADULTI CHE NE BEVONO MOLTO?

Per rispondere abbiamo fatto il vino ed ora vi raccontiamo le varie attività che abbiamo fatto giorno dopo giorno...

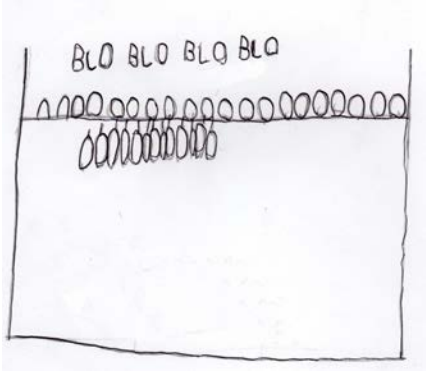
Prima attività (29 settembre)

1) Dalla pianta della vite **vendemmiamo** l'uva

2) Con la deraspatrice **pigiamo** i grappoli dell'uva

3) Nel tino entrano le bucce, il succo, i semini che formano il mosto. I raspi vengono scartati.

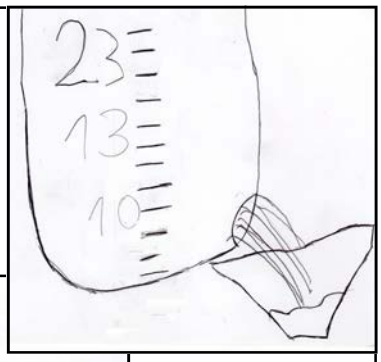
4) Dopo un giorno il mosto fermenta: si dice che bolle.
I saccaromiceti si pappano lo zucchero dell'uva e producono l'alcool ed anche un gas velenoso: il mosto comincia a diventare vino.



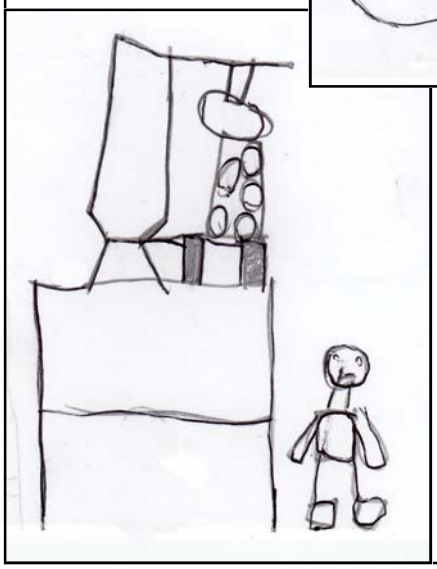
*DURANTE LA **"BOLLITURA DEL MOSTO"** AVVIENE UNA TRASFORMAZIONE CHIMICA O FERMENTAZIONE:*
I SACCAROMICETI CONSUMANO LO ZUCCHERO DELL'UVA E PRODUCONO L'ALCOOL;
LE BOLLICINE CHE SI SENTONO NEL TINO SONO IL RESPIRO DEI SACCAROMICETI, COME QUANDO I PESCIOLINI FANNO SALIRE A GALLA LE BOLLE DI ARIA; SI DICE INFATTI CHE IL VINO BOLLE.
COSÌ LO ZUCCHERO VIENE TRASFORMATO IN ALCOOL.
LO ZUCCHERO NON CI FA MALE E QUINDI L'UVA POSSIAMO MANGIARLA E IL MOSTO POSSIAMO BERLO, L'ALCOOL DEL VINO INVECE CI FA MALE E QUINDI IL VINO NON POSSIAMO BERLO

Seconda attività (6 ottobre)

1) La **svinatura**. Apriamo il rubinetto del tino: esce il vino rosso, limpido e trasparente.

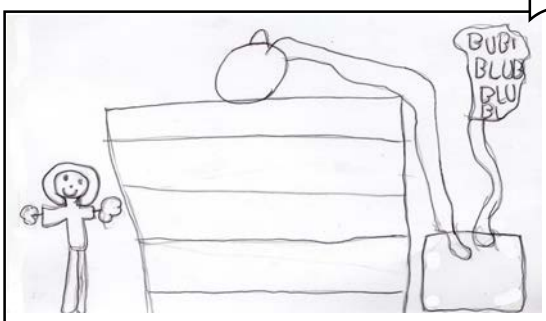


2) La **torchiatura**.



Nel tino restano le bucce e i vinaccioli: li spremiamo ben bene usando un torchietto. Il vino che esce è torbido.

3) Versiamo il vino in una damigiana dove

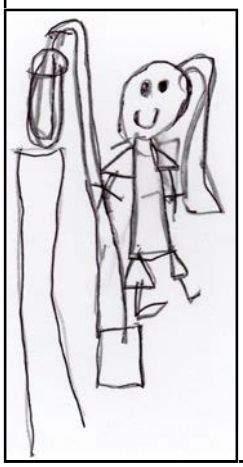


resterà per un mese. I saccaromiceti continueranno a papparsi lo zucchero e a trasformarlo in alcool.

I saccaromiceti come li immaginiamo noi:

Terza attività (27 ottobre)

1) Il **travaso**. Infiliamo in una damigiana una canna munita di sostegno rigido.



2) Aspiriamo l'aria dalla canna e subito il vino inizia a salire nella canna e poi a scendere

3) Mettiamo il vino in una bacinella. Il vino è limpido, trasparente, di colore rosso scuro e fa tante bollicine.

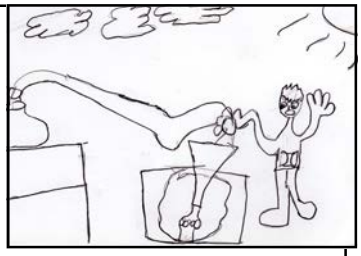
4) Quando il vino cessa di uscire rovesciamo la damigiana: esce un liquido torbido, melmoso, di colore violaceo; è il fondo del vino e noi lo buttiamo via.

5) il vino limpido lo rimettiamo nella damigiana, prima però la laviamo.

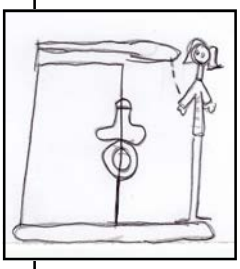
Il travaso è servito per separare la parte limpida dalla parte torbida.

Quarta attività (10 novembre)

Un proverbio dice: "A san Martino ogni mosto è vino" ed allora **imbottigliamo** il nostro vino!



1) Infiliamo la canna nella damigiana ed aspiriamo l'aria della canna. Riempiamo le nostre bottiglie.



2) Tappiamo le bottiglie di vetro col tappo di sughero usando la tappatrice. E per finire mettiamo l'etichetta !

A scuola nell'ambiente…

Ecco alcune delle etichette che ci siamo inventati...

Proverbi proverbi proverbi...

Per San Michele, l'uva è come il miele
Se piove a Pasqua, più uva che frasca
La pioggia di settembre è veleno per l'uva
Agosto matura e settembre vendemmia
Molti pampini, poca uva
Chi pota in marzo e zappa in agosto non si aspetti né pane né mosto
Se la vite fiorisce d'aprile, no sperà d'arrimpì lu barile
Acqua di maggio, vino a novembre
L'acqua fa male, il vino fa cantare
Se vuoi fare buon cammino acqua fresca e poco vino
Bevi vino, l'acqua lasciala al mulino
Se vuoi farti un buon bicchiere, mangia un po' prima di bere
A san Martino ogni mosto è vino
Bevi del buon vino e lascia andare l'acqua al mulino
Dove regna il vino non regna il silenzio
Nelle botti piccole ci sta il vino buono
Non domandare all'oste se ha buon vino
Per san Martino castagne e buon vino

Essere diversi non è un problema

classi terze

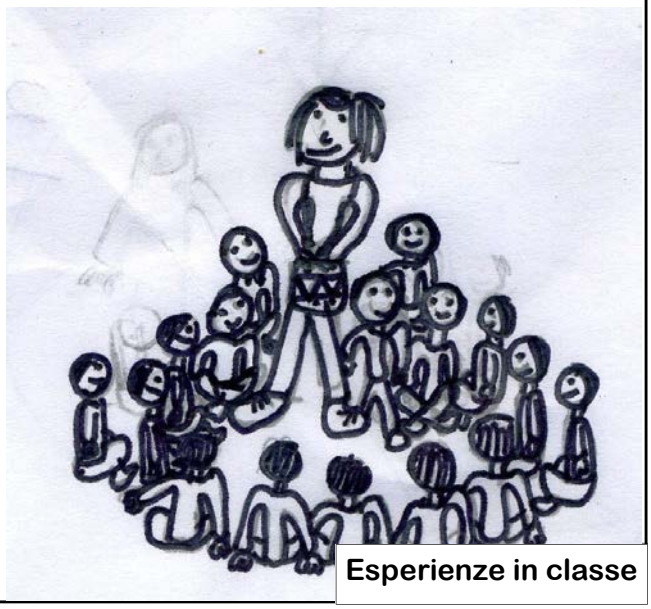
Proponendo ai bambini la scrittura di un testo di fantasia è nata in modo del tutto spontaneo questa bellissima storia che parla di inclusione. Proprio in questi giorni in cui, dopo la tragedia di Parigi, le differenze di cultura, etnia e religione creano molta paura arriva la risposta di questi bambini per i quali "essere diversi non c'entra nulla" ovvero essere diversi per loro non è un problema.
Anche se molti esperti studiano e cercano di dare una definizione ai termini "integrazione" e "inclusione", questi bambini sono riusciti molto meglio degli adulti a descrivere cosa sia in realtà la vera inclusione. Anche quando vi sono delle difficoltà si possono creare ponti e non barriere, realizzando in modo concreto quello che anche il profeta Samuele aveva già annunciato: «Dio non apprezza solo ciò che vede l'uomo, l'uomo vede solo le apparenze, il Signore vede nel cuore» (Samuele 16,7). Questi bambini sono andati oltre le apparenze, hanno guardato il cuore! Quello che noi vediamo delle altre persone é solo la minima parte di quello che sono, la loro interezza si vede nel loro cuore.

La principessa Alice e i suoi amici
C'era una volta una bambina di nome Alice. Alice era molto brava e sincera. Un giorno chiese a suo papà perché non voleva farla uscire dal castello e le disse:
-No, perché ti perdi, sai che ti voglio bene!- Alice disse, anch'io te ne voglio, però non mi puoi tenere nel castello, devo essere libera!
Così un giorno uscì dal castello e, cammina, cammina, si perse nel bosco.

Dopo un po' trovò Cappuccetto Rosso che le chiese: -Cosa ci fai tu qui?

-Mi sono persa-
-Vieni con me che andiamo a trovare Biancaneve.
Così trovarono anche i sette nani che cantavano la loro canzone preferita …
A tutti venne l'idea di andare a casa della nonna di Cappuccetto Rosso.
Arrivarono alla casa della nonna e gridarono:- Nonna, nonna, ci sei? Aprì la porta, un lupo… tutti si spaventarono e gridarono: -Al lupo, al lupo! Allora arrivò la nonna e disse:- State calmi, è il mio amico Yuri, venite al caldo, fuori fa freddo!
Il lupo si avvicinò e disse:-Darò anche a voi delle coperte -. La nonna disse: -Vi preparo una merenda, accomodatevi-.
Così fecero la merenda e tutti vissero felici e contenti. (Giulia)

NOI BAMBINI LA VEDIAMO COSÌ:
Essere diversi non c'entra nulla.
Noi in classe abbiamo un bambino diverso ma non c'entra niente!! Noi gli vogliamo molto, molto, molto bene!! Si chiama Yuri. Fa un po' fatica a parlare ma capisce, è in terza A con tutti noi. Siamo 17 bambini diversi, ma non c'entra nulla, ci vogliamo bene. Quando siamo giù di morale Yuri ci tira su con il suo sorriso e il suo tamburo.
Ma la cosa che lo rende speciale è….
Che è felice!
SEI SPECIALE YURI. TI VOGLIAMO BENE!!!!!!!
(Giada e Giulia)



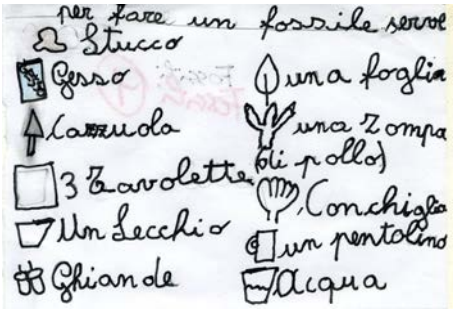
Esperienze in classe

La fossilizzazione

classi terze

La paleontologia è la scienza che studia i fossili, cioè i resti e le tracce di organismi vissuti nei tempi passati. Il Paleontologo è uno scienziato che s'interessa della vita del passato grazie all'osservazione dei fossili. I fossili sono, infatti, resti o tracce di piante e animali antichissimi, sono elementi preziosi che permettono di ricostruire la storia biologica e geologica della Terra.
Il termine fossile deriva dal latino ***foedere*** *(scovare) e indica animali o vegetali che si sono conservati negli strati rocciosi. Il processo di fossilizzazione avviene quando l'organismo dopo la morte, protetto e isolato, viene coperto dal sedimento del mare o dalla sabbia di un fiume o dalla torba di una palude o dalle ceneri e lapilli di un'eruzione vulcanica.*
Nel corso di milioni di anni, diversi strati rocciosi si sono accumulati conservando migliaia di resti animali e vegetali di ere lontanissime, agli albori della vita sulla terra. **Fossili di dinosauri**, animali e piante estinte possono essere ammirati nei musei di tutto il mondo. Anche le **impronte lasciate** dal passaggio di grandi animali su **terreni fangosi** e soffici si sono conservate nel tempo grazie al processo di fossilizzazione.

Abbiamo fatto un esperimento per capire meglio come avviene il processo di fossilizzazione.



I fossili a scuola
Oggi è venuto un signore di nome Guido che era un maestro ed è un amico della nostra maestra Ennia. Guido è venuto a parlarci dei fossili, ci ha proposto un esperimento: prima abbiamo appiattito lo stucco come una pizza, poi il maestro Guido ha preso una zampa di gallina e ha fatto le impronte, quindi abbiamo mischiato il gesso con l'acqua, dopo abbiamo messo il cartone intorno allo stucco, infine abbiamo rovesciato il gesso liquido sopra lo stucco che il cartone non faceva uscire.
Poi l'abbiamo messo sul termosifone a indurirsi. Dopo abbiamo fatto la stessa cosa con una conchiglia, però l'abbiamo lasciata schiacciata sotto il gesso liquido, e poi l'abbiamo messo anche questa sul termosifone. Infine abbiamo fatto ancora la stessa cosa con la foglia di quercia e tre ghiande.
Quando il gesso si è indurito, abbiamo tirato via lo stucco dai fossili: la conchiglia era molto bella, poi abbiamo tirato fuori anche il fossile delle zampe di gallina e poi quello della foglia. Infine siamo andati in classe a vedere delle pietre che ci ha portato Guido: il granito, il marmo, il porfido, la lava, il tufo e ci ha spiegato che in alcune di queste non si possono trovare fossili. Poi ci ha mostrato dei fossili veri.
(Samuele e Tommaso)

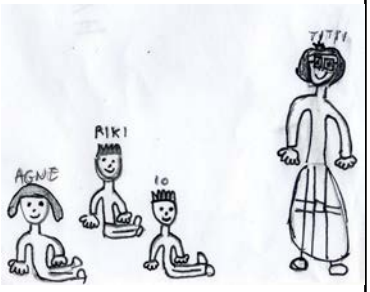
Esperienze in classe

Oggi è venuto un signore di nome Guido che ci ha fatto realizzare dei fossili. Ha usato: gesso spatola, cazzuola, stucco e un po' d'acqua, una ciotola, delle tavole di legno e un cartoncino.
Prima abbiamo fatto un fossile con due zampe di gallina, dopo con una conchiglia, e alla fine con tre ghiande e una foglia di quercia.
Per fare l'esperimento di creare un fossile devi appiattire lo stucco su una tavola di legno, metterci la forma che vuoi fare diventare fossile, riempire un bicchiere d'acqua e metterlo in una ciotola e mescolare insieme gesso e acqua, usando la cazzuola. Poi, con il cartoncino ritagliato, fare un recinto intorno al fossile e versare il gesso liquido nel recinto, poi aspettare che si asciughi; quando è asciutto togliere il cartoncino e lo stucco e avrai il tuo fossile.
Siamo andati in classe e ci ha fatto vedere dei veri fossili: uno era a spirale, un altro aveva tante conchiglie e, gli altri due, erano foglie.

Per lavorare ci hanno fatto mettere dei grembiulini con sopra una bambina con mano due secchi pieni d'acqua.
(Greta)

Racconti vari -classi terze

Halloween a scuola



Abbiamo festeggiato Halloween: una piccola festicciola ma divertente, le femmine vestite da streghe e pipistrelli, invece i maschi da killer, scheletri, mostri e stregoni. Poi siamo andati nella stanzetta di Yuri, è arrivato San Benedetto e ci ha dato una candela. C'era un'etichetta con scritto sopra che bisogna accenderla la vigilia dei santi. Poi siamo andati a mangiare con i vestiti di Halloween e poi siamo tornati in classe e ce li siamo tolti per andare al parco a giocare (Riccardo.)

Venerdì 30 ottobre a scuola, con la maestra Titti e con il maestro Andrea abbiamo festeggiato Halloween. Titti aveva un cappello a forma di zucca e il maestro Andrea aveva una tunica nera. Noi abbiamo portato pure i costumi: i maschi da morti viventi, stregoni e scheletri. Invece le femmine erano vestite da streghe, da vampiri, da morti. Poi siamo andati nella stanzetta di Yuri e la maestra Titti ci ha raccontato una storia sull'origine di Halloween. Dopo è arrivato San Benedetto e ci ha detto che era anche la festa dei Santi. Poi ci ha regalato una candela verde con scritto "santi si può". (Marco.)

Domenica da rally

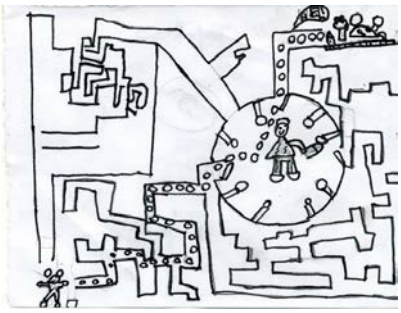
Una domenica (io avevo otto anni e mio padre quarantasei) ho partecipato a un rally, si chiamava DOMENICA DA LEONI con Clio RS rally.
Ci siamo molto divertiti, ma nell'ultimo tratto di strada ci siamo messi su due ruote, almeno un metro di altezza, siamo atterrati con violenza e abbiamo spaccato un giunto. Ci siamo incavolati! È successo in piazza ad Aurano. La sera, quando hanno aperto la strada, siamo scesi molto lentamente, quando curvavamo, si sentiva uno strano rumore, quindi ci siamo fermati sul bordo della strada. Mio padre ha chiamato un suo amico di nome Giorgino che, con una corda da traino, ci ha trasportato fino a Possaccio. Abbiamo lasciato la macchina nell'officina di mio padre, quindi siamo tornati ad Aurano perché c'era un'altra macchina in difficoltà e l'abbiamo trainata fino a Carlazzo e lì l'abbiamo lasciata. Poi siamo andati a Premeno per la premiazione, ci hanno dato due coppe, una per i traversi migliori e una per la partecipazione alla gara…poi siamo andati a dormire perché eravamo esausti. (Alex)

Racconti fantasy

C' era una volta un drago

C'era una volta un drago, terrore della foresta, un corpo tutto squame, sul capo una gran cresta, due occhi rossi e gialli e un vocione roco, due fauci sempre aperte che sputavano fumo e fuoco.
Un giorno un saggio mago lo prese per il collo e in un secchione d'acqua lo mise un poco a mollo; sbollito dagli ardori, gli disse di fare il bravo e di non fare più guai.
Al posto delle zampe gli mise quattro ruote, al posto del vocione un fischio a quattro note, le fauci bene chiuse legate per benino e infine sulla testa gli sistemò un camino.
Allora il saggio mago tornò a casa sereno, aveva ucciso il drago e inventato il treno. (Stefano)

TOPOLINO E IL LABIRINTO MAGICO



Topolino viveva in una casa magica, che era accessibile solo con una frase magica, che era: tisca tusca topolino!

Un giorno Topolino andò nel bosco Il percorso del labirinto cambiava strada e quindi Topolino non riusciva a entrare. La strada era piena di trboc chetti, c'era persino un Minotauro. Per fortuna Topolinosapeva parlare la lingua del Minotauro, così gli disse di aiutarlo. Il Minotauro lo fece entrare, una volta dentro casa l'incantesimo svanì e il Minotauro fu libero.
Topolino riuscì a entrare e uscire senza problemi, Topolino e il Minotauro vissero insieme felici e contenti.
(Manuel e Davide)

La foresta incantata

C'era una volta un bambino di nome Giacomo che era in cerca di avventure, ma i suoi genitori non volevano per niente accontentarlo. Allora Giacomo scappò da casa.
Dopo un po' di giorni vide una piccola foresta incantata, non esitò neanche un attimo e ci entrò.
Appena mise piede lì dentro: fate, gnomi e sirenette gli fecero una grande sorpresa, gli diedero una gemma incantata. -Questa gemma è il cuore della foresta, - disse la fatina Brilli. Le nostre mamme hanno sconfitto la perfida strega di nome Marika e per questo vuole vendicarsi e rubare la gemma.

Brilli era spaventata. -Tu devi proteggerla- disse a Giacomo. Proprio in quel momento arrivò la strega. Giacomo e Brilli si nascosero. La strega cercò le fate, ma non vide nessuno. Poi, a un certo punto vide dei cespugli muoversi e andò a guardare. Vide Giacomo e Brilli con la gemma. Fece una magia e li pietrificò. E rubò la gemma. Tutte le altre fate uscirono dal loro nascondiglio e fecero una grande magia: chiusero la strega in una bolla fatata. La spinsero in una grotta e la imprigionarono. Presero la gemma e liberarono Giacomo e Brilli con l'aiuto della gemma.
Nella foresta fecero una grande festa per celebrare la sconfitta della strega Marika e Giacomo decisero di rimanere con loro e di vivere altre fantastiche avventure (Agnese - Marika.)

Poesia d'autunno -classi terze

L'11 Novembre il calendario celebra la ricorrenza di **San Martino** a cui sono legate molte tradizioni in diverse regioni d'Italia.
Ma pensando a San Martino ci viene immediatamente in mente la celebre poesia di Giosuè Carducci. A scuola abbiamo scritto e studiato questa "antica" poesia che parla dell'autunno e di alcune tradizioni popolari, oltre che dei sentimenti del poeta.

San Martino

La nebbia a gl' irti colli
piovigginando sale,
e sotto il maestrale urla e biancheggia il mar;

ma per le vie del borgo
dal ribollir de' tini
va l'aspro odor de i vini
l'anime a rallegrar.

Gira su' ceppi accesi
lo spiedo scoppiettando:
sta il cacciator fischiando sull'uscio arimirar

tra le rossastre nubi
stormi d'uccelli neri,
com' esuli pensieri,
nel vespero migrar.

Giosuè Carducci
1883

Esperienze in classe

I nostri pensieri

classi terze

Abbiamo parlato di molte ma molte cose, di fatti importanti tipo: miti, racconti molto belli e poi a me la cosa che mi è piaciuta tanto è la sala computer e la cosa invece che non mi piace tanto della scuola che ogni festa bisogna cantare davanti a tutti: perché se sei in prima fila se sbagli a dire una parola o un ritornello della canzone fai una figuraccia che non so spiegarvi. (Alice)
L'autunno è freddo e cadono le foglie di colori: rosse, gialle, marroni, arancioni e anche quelle verdi. Inizia a piovere nevica e grandina. E' una memoria triste. (Filippo)
La scuola mi piace molto imparo tante cose e non è come pensavo, tipo la poesia di San Martino che parla di un autore che racconta dell'autunno e l'autore si chiama Giosuè Carducci è molto famoso. (Gianluca)

Il mio pensiero è che abbiamo studiato la poesia di San Martino è stato un po' difficile, ma alla fine è stato divertente studiarla, mi e piaciuto tanto. (Isabella)
La scuola è molto, ma molto bella e mi insegna molte cose nuove. Abbiamo imparato la poesia di San Martino. E l'autore di San Martino si chiama Giosuè Carducci è nato nel 1835 e la poesia parla dell'autunno di un paesino. (Leandro)
La poesia San Martino mi ha fatto pensare all'autunno. Le foglie sono di colore arancione e qualche volta verdi e le persone indossano le giacche pesanti. In autunno fa molto freddo. (Leonardo)
In autunno gli alberi perdono le foglie, poi quando sono cadute vengono soffiate via. Vengono messe su un camion che le butta nel bosco e le capre vengono a mangiare le foglie. Ma finite bisogna scappare perché arrivano i cacciatori. (Matteo)
Abbiamo studiato la poesia di San Martino, mi ha ispirato quando ha detto: le rossastre nubi e mi ha interessato, ecco perché mi piace la scuola. Mi è anche piaciuta tutta la poesia però quel pezzo mi è piaciuta di più. (Nicole)
La scuola mi piace molto e ho imparato tante cose tipo: la poesia di San Martino che mi è piaciuta tanto, ed è stata fatta da un poeta chiamato "Giosuè Carducci" ed è molto famoso.(Manuel T.)
L'autunno è freddo e le foglie sono verdi e gialle.
Il vento soffia, piove qualche volta. Si mettono giacche pesanti gli uccelli migrano. (Tristan)
Noi abbiamo parlato di una poesia di San Martino e mi è piaciuta tanto. A me è venuta in mente che ogni anno vado a Spinazzola a trovare i miei parenti e i miei cugini e quando devo andare in centro vado da sola o con mia cugina perché è un piccolo borgo. (Valentina)
La scuola mi piace tanto, impariamo cose nuove e sempre più interessanti ad esempio la poesia San Martino mi è piaciuta tantissimo perché l'abbiamo imparata. (Carlotta)

BUON NATALE A TUTTI!

Quest'anno la nostra canzone di Natale parla di

libertà di sogni e di felicità!

Le canzoni della scuola parlano di Auguri, Amore, Condivisione e soprattutto di Pace e Convivenza tra tutti i popoli.

I nostri pensieri di pace -classi terze

LA PACE È:
LA PACE È AMICA DELLA TERRA
PER QUESTO MOTIVO ARRIVIAMO
PIÙ CONTENTI A SCUOLA E I
NOSTRI GENITORI AL LAVORO
Isabella B.

LA PACE È: UNA COSA CHE PORTA
FELICITÀ, DÀ GIOIA, SI CONDIVIDE
SI GIOCA.
GIANLUCA

LA PACE È:
UNA COSA BELLA E IO SPERO CHE
LA GUERRA NON ESISTA PIÙ
VALENTINA

LA PACE È:
LA PACE È AMICA
DI TUTTI! FEDERICA

La pace è: una cosa bella per
tutti.
È serve per quando le persone
litigano, per farli tranquillizzare
LEANORO

LA PACE È LA PACE È LA MIGLIOR
COSA PER VIVERE.
LEONARDO

La pace è: una cosa bella per
tutti.
È serve per quando le persone
litigano, per farli tranquillizzare
LEANORO

LA PACE È AMICA DI TUTTI CI FA
STARE BENE
CARLOTTA

LA PACE È:
LA COSA PIÙ BELLA
CHE TUTTI DESIDERIAMO AL MONDO
ALICE

LA PACE È: BELLA PERCHÈ SI
STA TUTTI INSIEME CI SI FA
REGALI.
NICOLE

LA PACE È:
UNA COSA MOLTO BELLA E SENZA
NON POTREMMO PIÙ STARE TRANQUILLI
MANUEL T

Caro Omar -classi quarte

All'inizio dell'anno abbiamo avuto una brutta sorpresa: Omar, un nostro compagno, non è arrivato a scuola. Dopo qualche giorno abbiamo avuto la triste notizia che non sarebbe tornato dal Marocco. Noi speriamo che tutte le difficoltà si risolvano presto e che lui possa tornare a giocare qui con noi. Intanto abbiamo deciso di scrivergli alcune lettere: qui sotto abbiamo fatto un taglia e cuci dei nostri pensieri.

Caro Omar,
ci manchi molto! Mancano i tuoi sorrisi in classe.

Ci sei mancato tanto il primo giorno di scuola, perché tu arrivavi sempre imbronciato e noi ti tiravamo su il morale. L' anno prossimo tornerai? Spero di sì!

Giuro che se non torni vengo a prenderti io in Marocco, perché ci manchi tantissimo! Quando tocchiamo palla io (Gabriele), Samuele e Filippo pensiamo subito a te. Qui giocare a calcio è bello, però senza di te che facevi goal non è lo stesso!

Ci mancano la tua grinta nel correre, le tue battute e le tue risate! Siamo certi che in Marocco ti diverti un mondo, perché ci sono i tuoi amici e parenti. Speriamo che tu torni e che ritornerai in Marocco solo per le vacanze. Ci manchi molto, vedrai che quando arriverai qui ti faremo una festa stupenda.

I maschi senza di te ci continuano a dare fastidio invece di giocare a calcio. Spero che torni non solo perché i maschi ci danno fastidio, anche perché per me non è bello iniziare senza un compagno.

Quando la maestra Maddalena ci ha detto che eri in Marocco, tutti ci siamo tutti rattristati.

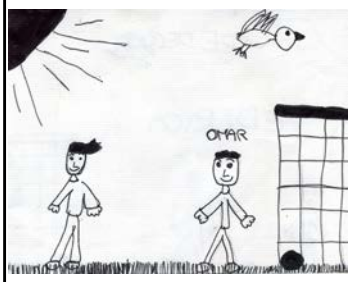
Ti ricordi quando facevamo le partite di calcio e vincevamo sempre?

Tu eri fortissimo! Ti ricordi anche quando giocavamo a mago gelone? Correvi come un razzo. Tu prendevi sempre tutti, eri il più veloce della classe.

Però abbiamo una novità bella: sai che quest'anno è tornata la maestra Laura e anche la maestra Anna, quella di religione?.... noi siamo contentissimi che sono tornate. La maestra Laura è un po' cambiata, ma in una cosa no, è sempre ordinata.

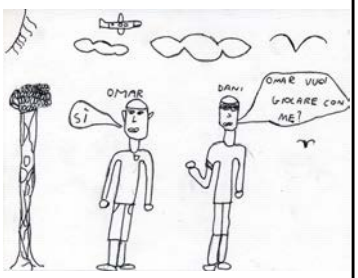
Ha iniziato a spiegarci un programma di nome "scratch" in cui si possono inventare dei personaggi e farli muovere.

Adesso inizieremo a studiare gli Egizi e senza di te non ci faremo quattro risate durante la lezione. Ogni volta che andavamo in cortile tu e Daniele giocavate a "dragonball"; ci mancano le tue mosse da combattimento. Come va nella nuova scuola? Hai già degli amici? Che maestri hai? Soprattutto, sono simpatici? L' anno prossimo tornerai e farai l'anno insieme a noi? Certe volte quando facciamo degli esercizi ti pensiamo, addirittura quando abbiamo fatto un esercizio abbiamo detto che tu lo avresti risolto in poco tempo.



Ci manchi tanto. Quando ti penso mi viene da piangere. Come sta il tuo fratellino Elia?

Nel nostro nuovo libro di scuola c'è una lettura in cui c'è scritto di un compagno che si era trasferito in un altro paese e ci sei venuto in mente. Abbiamo fatto la festa di inizio anno e non era più la stessa perché non abbiamo potuto sentire la tua voce.



Abbiamo cantato l' inno della scuola e "i ka o do ba".

Il primo giorno di scuola noi abbiamo fatto il caviardage. Il caviardage è una poesia nascosta. Devi cercare nel foglio di un libro vecchio, parole, cerchiarle poi le colleghi, cancelli le altre parole e il lavoro è finito.

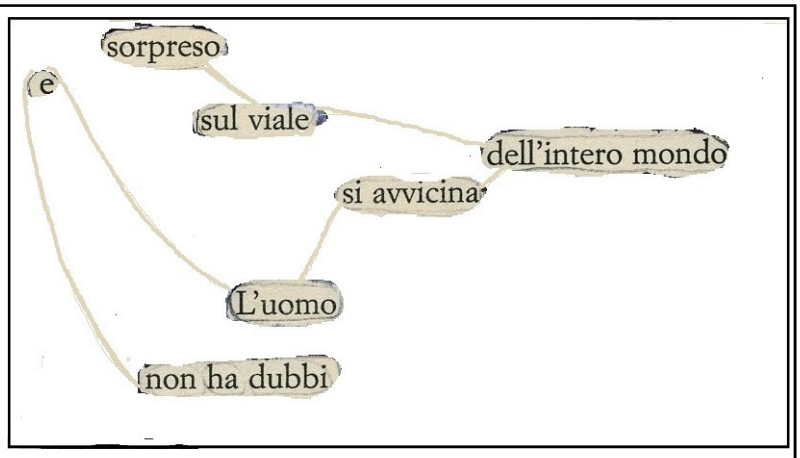
Ti salutiamo con tanto affetto.

La classe IVA.

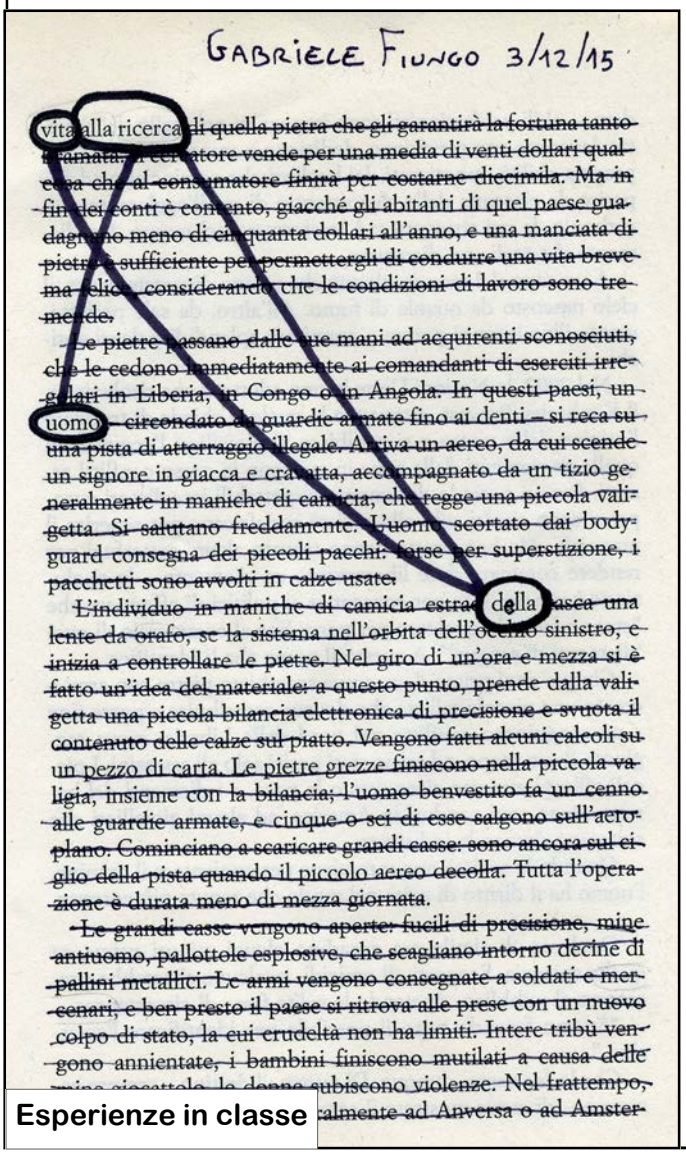
Esperienze in classe

Caviardage classi quarte

Il mondo è pieno di poesia che attende di essere scoperta. Poesia fatta di suoni, di immagini, di arte visiva, di odori e gusti e materia. Siamo circondati da tanta bellezza e poesia, ma viviamo senza rendercene conto.
Caviardage deriva dal francese caviarder, cioè “sopprimere un passaggio”, “censurare un testo”. Caviarder a sua volta deriva da caviar, caviale. Caviarder è l’atto che si compie quando si sopprime un passaggio con il colore nero e caviardage è il testo ottenuto alla fine.



Maestra non so come cominciare! Mamma non so cosa scrivere, non mi viene in mente niente. Dove trovo le parole?
A volte la pagina bianca ci paralizza e allora noi abbiamo cominciato a giocare, utilizzando, come materiale grezzo, pagine piene di parole, pagine di libri da macero.


GABRIELE FIUNGO 3/12/15

vita alla ricerca di quella pietra che gli garantirà la fortuna tanto sognata. Il cercatore vende per una media di venti dollari qualcosa che al consumatore finirà per costarne diecimila. Ma in fin dei conti è contento, giacché gli abitanti di quel paese guadagnano meno di cinquanta dollari all’anno, e una manciata di pietre è sufficiente per permettergli di condurre una vita breve ma felice, considerando che le condizioni di lavoro sono tremende.

Le pietre passano dalle sue mani ad acquirenti sconosciuti, che le cedono immediatamente ai comandanti di eserciti irregolari in Liberia, in Congo o in Angola. In questi paesi, un uomo – circondato da guardie armate fino ai denti – si reca su una pista di atterraggio illegale. Arriva un aereo, da cui scende un signore in giacca e cravatta, accompagnato da un tizio generalmente in maniche di camicia, che regge una piccola valigetta. Si salutano freddamente. L’uomo scortato dai bodyguard consegna dei piccoli pacchi: forse per superstizione, i pacchetti sono avvolti in calze usate.

L’individuo in maniche di camicia estrae dalla tasca una lente da orafo, se la sistema nell’orbita dell’occhio sinistro, e inizia a controllare le pietre. Nel giro di un’ora e mezza si è fatto un’idea del materiale: a questo punto, prende dalla valigetta una piccola bilancia elettronica di precisione e svuota il contenuto delle calze sul piatto. Vengono fatti alcuni calcoli su un pezzo di carta. Le pietre grezze finiscono nella piccola valigia, insieme con la bilancia; l’uomo benvestito fa un cenno alle guardie armate, e cinque o sei di esse salgono sull’aeroplano. Cominciano a scaricare grandi casse: sono ancora sul ciglio della pista quando il piccolo aereo decolla. Tutta l’operazione è durata meno di mezza giornata.

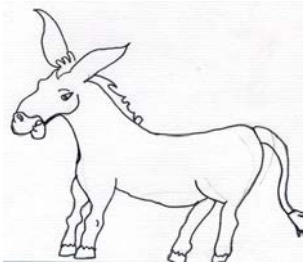
Le grandi casse vengono aperte: fucili di precisione, mine antiuomo, pallottole esplosive, che seagliano intorno decine di pallini metallici. Le armi vengono consegnate a soldati e mercenari, e ben presto il paese si ritrova alle prese con un nuovo colpo di stato, la cui crudeltà non ha limiti. Intere tribù vengono annientate, i bambini finiscono mutilati a causa delle mine ciecattole, le donne subiscono violenze. Nel frattempo, [illegible] calmente ad Anversa o ad Amster-

Klaudia: il mondo che viviamo è la felicità, l’amore, la natura e la famiglia e Dio che ha pensato tutto.
Stefano: nelle ore notturne io acquisto una tv, in pubblicità c’è la città di Chicago.
Sara: una donna elabora mani.
Elisa: l’ospite un giorno in piscina chiede di correre.
Samuele: mamma, principessa, bella bambina, riccioli biondi, regina di felicità.
Anita: il proprio desiderio è la buona creanza.
Alessia: l’attrice, sotto gli sguardi della folla assiepata, si avvicina all’amico importante, forse l’amante.
Tommaso: la principessa, una signora divertente, che racconta ai bambini.
Federica: il volo è importanza: una speranza per liberarsi.
Gabriele: per gli uomini armati ci deve essere una ragione.
Greta: la certezza avrebbe un animo di fuoco molto esultante.
Filippo: Gabriela, regina nel paese delle meraviglie, bella e intelligente.

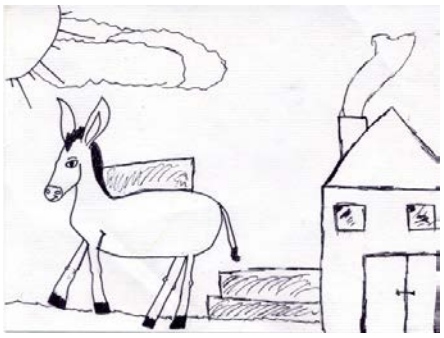
Chiara: amici, il mondo è un gesto di lusso.
Francesca: Dio è un bisogno dell'uomo.
Arianna: madre, opportunità per la memoria dell'Europa.
Rebecca: ragazza, libera di compiere la vita.
Annalisa: le ragazze di Parigi sanno di apparire bellezza e gioventù.
Daniele: due amici al festival di Francia incontrare uomo invidiabile.
Giulia: bambini, meraviglie e anime di madri e padri.
Eleonora: ragazza gentile affronterà il mondo.
Andrea: cominciò soddisfatta dopo aver ottenuto il matrimonio.
Marco: nel mondo più amore e la gioia di viaggiare.
Alessandro: sorpreso sul viale dell'intero mondo si avvicina l'uomo e non ha dubbi.

L'asino e il mulo -classi quarte

Una mattina la maestra aveva pensato di usare una favola per farci fare esercizi sugli articoli così ci ha fatto scrivere: **L'asino e il mulo**

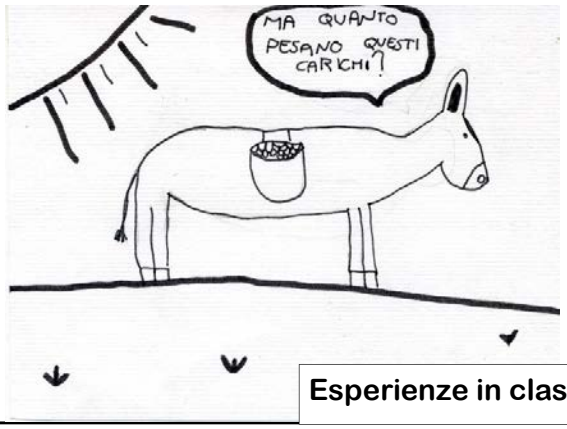


Un contadino caricò sulla groppa di un asino e di un mulo pesanti sacchi e spronò gli animali a mettersi in marcia. L'asinello soffriva per il grosso carico, ma l'animale stringeva i denti senza lamentarsi. Giunsero infine ai piedi di una montagna; il sentiero saliva ripido e tortuoso. Il povero asino si rivolse al mulo: "Aiutami, amico, altrimenti non compirò il resto del viaggio!". "Che posso fare per te?" "Tu sei molto più grande. Sollevami di una parte del carico!" "Mi dispiace! Non ho voglia di prendere su di me i pesi degli altri!" L'asino cominciò a barcollare, perse l'equilibrio, cadde e morì. Il padrone prese i sacchi che trasportava il somarello e li caricò tutti sulla groppa del mulo che così si trovò oppresso da un peso raddoppiato. "Ben mi sta" esclamò. "Non ho voluto aiutarlo e ora pago le conseguenze del mio egoismo!"



Esopo *Le più belle favole*

Questa storia ci ha colpito veramente molto e con la maestra abbiamo deciso che le nostre riflessioni erano più importanti degli articoli! Ecco alcuni pensieri.
Ci metti un po' a capire il significato di questa favola. Se il mulo avesse aiutato l'asino, non avrebbe raddoppiato il suo carico e invece non lo ha fatto. Se un tuo amico ha bisogno di te non devi ignorarlo, lo devi aiutare, perché se non lo fai, quando tu avrai bisogno di lui, lui probabilmente non ti aiuterà. Il mulo non dovrà fare solo un viaggio da solo, ma dovrà farne tanti. Il sentiero è una metafora, non è un normale sentiero, ma è il sentiero dell'amicizia che dopo la morte dell'asino si è spezzata ed è finita. Il mulo non potrà chiedere scusa all'amico. Nella vita di tutti i giorni, se uno riconosce di aver sbagliato, e già questa non è una cosa da niente, può chiedere aiuto; ma a sentirsi dire di no ci si sente male: provate a mettervi nei panni dell'asino, come vi sentireste?



Esperienze in classe

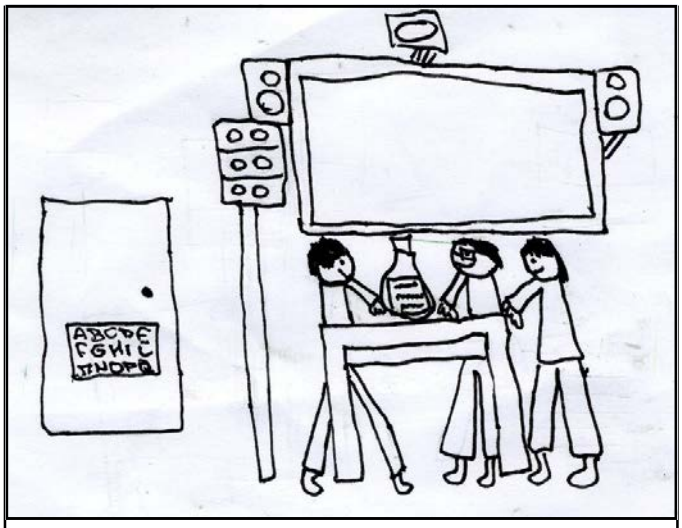
Il mulo dovrà continuare da solo senza sostegno. Il carico non rappresenta il reale peso, ma il senso di colpa che ti avvolge e che porterai dentro per tutta la vita, rappresenta il pensiero che non farai più quel sentiero con il tuo amico e che quel ricordo è ancora impresso nel tuo cuore ma si è spezzato nella realtà. Secondo noi il peso del senso di colpa non ha confronto con il peso dei sacchi da trasportare.

Il timido metro -classi quarte

Antidoto alla timidezza (testo collettivo)

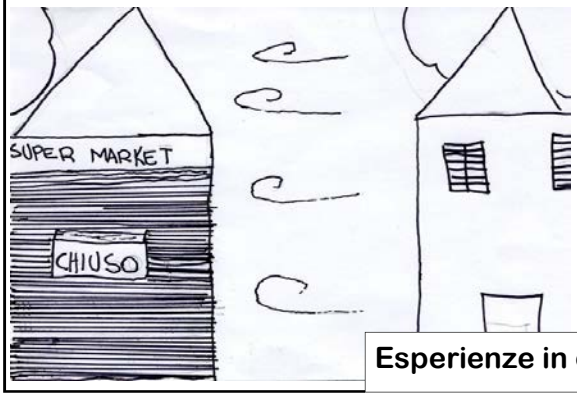
Edizione straordinaria! Notizia sensazionale! In una città della lontana Timidesia si è verificato uno strano caso di epidemia: tutti gli abitanti della città sono rimasti completamente pietrificati dalla timidezza! Dopo accurate indagini si è scoperto che il contagio era partito da un abitante della Corea di nome Iancy ed è arrivata fin qui; così in poco tempo sono state contaminate più di 10000 persone. I sintomi erano davvero inquietanti: al solo sguardo "rimanevano pietrificati"! Cause del fenomeno: la gente non parlava più con nessuno, le persone non si abbracciavano più, non chiedevano nulla, non c'era più fiducia, né amore. Persino con i propri figli e le proprie mogli non ci si guardava più e non si comunicava più. Tra gli altri, anche il Presidente dello Stato di Timidopolis era stato improvvisamente contagiato. Tutti divorziavano poiché non riuscivano più a parlare tra di loro e ...neppure con il giudice per stabilire l'affido dei bambini. Non parlavano più neppure con i loro amici. Anche in chiesa la messa era in silenzio, muta.... Per il timore di parlare ed avere contatti con gli altri non andavano più in posta a pagare le bollette, perciò non avevano più l'acqua per lavarsi e così puzzavano da morire; la gente non aveva il coraggio di dirlo. Quando andavano a far la spesa non avevano il coraggio di chiedere il costo dei prodotti, altri invece evitavano di andare a far la spesa per il timore di stare tra la gente, piuttosto preferivano morire di fame. Alcuni non si affacciavano neppure al balcone per il timore di essere visti... Le poche parole erano scambiate con l'alfabeto muto. Non compravano neanche i vestiti, non andavano a lavorare per evitare di parlare con la gente. Persino le forze dell'ordine erano state contagiate, taluni usavano maschere antigas per nascondere il rossore della propria timidezza. Praticamente tutta la gente si spegneva pian piano fino a paralizzarsi. Persino i bambini non andavano più a scuola perché c'erano troppi bambini e maestri. La notizia fece il giro del mondo e in un baleno arrivò anche qui in Italia. L'ondata di epidemia travolse ben altri stati: Rossoria, Tremoland, Sudomia, Zittalandia, Pauralandia, Timidomia erano contaminati. In questo mondo alla rovescia dove le persone dovrebbero parlare ma non parlano, dovrebbero salutare ma non salutano, dovrebbero aprirsi agli altri ma li evitano, la

Esperienze in classe



malattia diventava sempre più grave. Finché un giorno durante il laboratorio sul giornale, gli alunni di IV B della scuola primaria Bachelet di Trobaso lessero un articolo che parlava della strana epidemia e decisero di affrontare il problema e trovare un antidoto alla TITITIMIDEZZA. I ragazzi avevano le idee chiare, crearono un antidoto, lo chiamarono "FATTI AVANTI" e lo realizzarono con idrogeno, anidride carbonica, ossigeno, acqua, aria, carbonio radioattivo, poi aggiunsero un mix di AMORE, CORAGGIO, AMICIZIA, FIDUCIA, SICUREZZA, un pizzico di amore, musica a gogò, scrittura e arte, per dire e liberarsi non usando le parole.

L'antidoto fu rapidamente spedito a domicilio.. Intanto i ragazzi avevano creato una vera e propria "squadra antitimidezza", "i fantastici 26" (23 alunni e 3 insegnanti) pronti a sconfiggere il male silenzioso. Anzi, fu fondato un CLUB: può iscriversi chiunque desideri dare idee, consigli, supporto ai timidi. Tutti sono ben accetti! I ragazzi comunicarono a impacchettare innumerevoli confezioni di "FATTI AVANTI STRONG", mentre tutti i mass media divulgarono il loro messaggio pubblicitario con il seguente slogan: "Problemi di timidezza? Da oggi con il nostro FATTI AVANTI STRONG la vostra vita sarà più felice! Leggere attentamente il foglio illustrativo e NON tenere assolutamente lontano dalla portata dei bambini. Non ci sono controindicazioni, né effetti collaterali … Un cucchiaino al giorno e entro 24 ore la timidezza sparirà! Potrai riceverlo comodamente a casa tua inviando una mail al sito www.antitimidezza.it . Il kit comprende, inoltre, utili prodotti in omaggio: fogli e penna per scrivere pensieri in libertà, CD di musica per rilassarsi e aprirsi al mondo, un segnale simile a quelli stradali in cui vi è scritto "DIVIETO DI TIMIDEZZA", una targa promemoria con su scritto "CREDI IN TE STESSO, SE SBAGLI NON SUCCEDE NIENTE!", e tanta, tanta camomilla. Il prodotto è stato appositamente realizzato per voi dagli alunni (ex timidi) della IV B." Quale fu la conclusione? Alla fine tutti gli abitanti paralizzati assunsero il prodotto, anche il coreano responsabile dell'epidemia. Cominciò così il "disgelo" e per effetto del prodotto a lento rilascio, pian piano, passo dopo passo, conquista dopo conquista, la timidezza fu finalmente sconfitta! E gli effetti furono duraturi nel tempo! P.S: il presidente degli Stati Uniti di Timidopolis premiò gli alunni di IV B, consegnando loro una medaglia con su scritto: "GRAZIE, SUPER EROI"! e tanta, tanta camomilla. Il prodotto è stato appositamente realizzato per voi dagli alunni (ex timidi) della IV B." Quale fu la conclusione? Alla fine tutti gli abitanti paralizzati assunsero il prodotto, anche il coreano responsabile dell'epidemia. Cominciò così il "disgelo" e per effetto del prodotto a lento rilascio, pian piano, passo dopo passo, conquista dopo conquista, la timidezza fu finalmente sconfitta! E gli effetti furono duraturi nel tempo! P.S: il presidente degli Stati Uniti di Timidopolis premiò gli alunni di IV B, consegnando loro una medaglia con su scritto: "GRAZIE, SUPER EROI"!



IL TIMIDOMETRO

Sei un bambino gentile, disponibile e vorresti avere molti amici con cui condividere esperienze, problemi, divertimenti e pensieri, ma spesso, quando giunge il momento di parlare con qualcuno, la timidezza ti blocca, non riesci a formulare una frase completa, diventi rosso e vorresti "sparire"? Non devi prendertela troppo: una ricerca effettuata su ragazzi della tua età ha stabilito che 3 ragazzi su 4: hanno il problema della timidezza e hanno i tuoi stessi problemi. Scopri, attraverso questo test, di che tipo è la tua timidezza e cerca, attraverso il consiglio che ti viene fornito, di attuare qualche strategia per tenerla sotto controllo.

Test

Il tuo migliore amico ti confida di essere preoccupato perché deve fare delle cose nuove, ma ha paura di sbagliare, si vergogna. Prova a dargli dei consigli, scegliendo fra quelli proposti. Alla fine scoprirai che tipo sei tu.

Ora conta le risposte "A", "B" e "C" che hai dato, vedi qual è la lettera nella quale ottieni il punteggio più alto e leggi il tuo profilo.

Domande	Risposte
1. Nuova squadra di pallavolo, nuova palestra, nuovo allenatore. Che fifa ha il tuo amico!	A) Individua un compagno che ti sembra simpatico e non lo mollare. B) Non ti mettere troppo al centro dell'attenzione: sarà tutto più difficile. C) Sorridi per primo e poi fai vedere cosa sai fare!
2. Recita scolastica: lui deve cantare una canzone come solista.	A) E' un'esperienza importante: un giorno sarai fiero di te. B) Rifiuta: nessuno può obbligarti a cantare, se non vuoi! C) Chiedi almeno di essere accompagnato da un coro.
3. E' invitato a una festa di compleanno dove conosce solo il festeggiato.	A) La cosa migliore da fare è essere se stessi: vedrai che nessuno ti giudicherà male e ti farai tanti nuovi amici. B) Portati il cellulare: se te la vedi brutta fatti venire a prendere. C) Preparati a casa qualche simpatico gioco da proporre al gruppo.
4. Verifica in classe alla presenza del dirigente scolastico.	A) Preparati bene, vedrai che non sarà difficile. B) Fatti fare una bella camomilla dalla mamma... Che stress, mi dispiace per te! C) Che fortuna hai avuto! Cerca di renderti simpatico e mostrati sicuro di te.
5. Non è finita. Il tuo amico deve leggere sul palco della scuola	A) Fai finta di avere mal di pancia e non ci andare. B) Coraggio, non farai in tempo ad accorgerti e sarà tutto già finito! c) Evviva! Diventerai un mito nella tua classe! E poi, cosa vuoi che sia leggere davanti al pubblico!

A - Tipo tartaruga

Come una tartaruga, se ti senti minacciato da qualcuno ti ritiri nella corazza. Hai poco spirito di iniziativa, conti ancora molto sull'aiuto degli adulti e hai un carattere introverso, cioè sei un po' chiuso. Consiglio: quando ti senti in difficoltà, entra pure nella tua corazza, fai un bel respiro, tranquillizzati e poi... esci fuori a goderti la vita!

B- Tipo formica

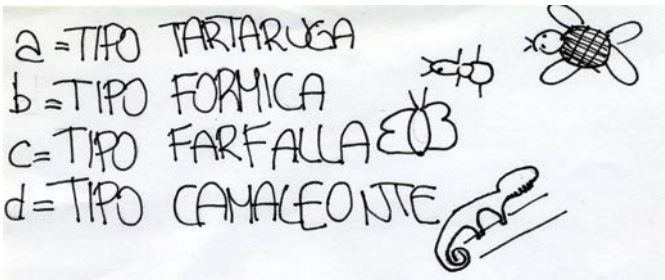
Come una formica, sei un tipo attivo, giudizioso, che fa funzionare il cervello. Sei ammirato per il tuo carattere gentile ed equilibrato Consiglio: per non essere troppo perfetto, qualche volta prova a metterti nei panni della cicala.

C – Tipo farfalla

Come una farfalla, svolazzi di fiore in fiore, senza fermarti mai. Credi in te stesso, sei molto amichevole, riesci a cavartela bene in ogni situazione. Consiglio: lanciati solo su ciò che realmente ti piace

2 punti totalizzati con due lettere – Tipo camaleonte

Come un camaleonte, ti trasformi a seconda della situazione e delle persone che incontri. In certi casi sei più sicuro di te, in altri un po' meno. Consiglio: prova a rimanere te stesso e a non cambiare continuamente solo perché te lo chiedono gli altri.



Esperienze in classe

C.C.R. INCONTRI DI CITTADINANZA E COSTITUZIONE
INCONTRI: 21-26 OTTOBRE E 5 NOVEMBRE
ARGOMENTO: LA CONVIVENZA CLASSE 5^ A

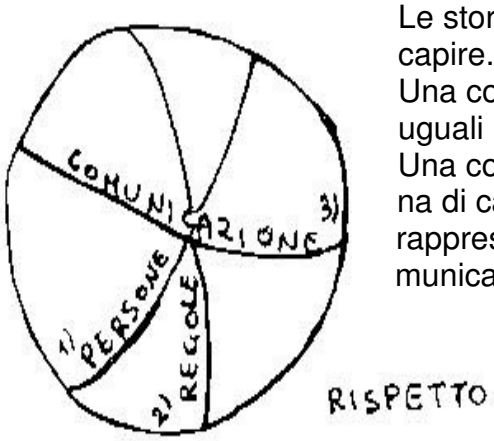
Anche quest'anno abbiamo svolto delle attività con le facilitatrici del C.C.R. Anna Lisa e Maria Luisa. L'anno scorso con loro abbiamo presentato un progetto che era quello di abbellire la biblioteca della nostra scuola , ma non lo abbiamo potuto realizzare per mancanza di voti.

Nel primo incontro abbiamo affrontato l'argomento della convivenza e tutto è stato più bello perché lo abbiamo fatto eseguendo dei giochi.

Abbiamo capito che ognuno di noi fa parte di tante comunità: la scuola, la famiglia, l'ambiente di lavoro, la squadra dello sport che pratica...dove ha dei ruoli specifici e luoghi, obiettivi e regole comuni.

Un esempio? Noi ragazzi di 5^A siamo una comunità: siamo alunni, frequentiamo la stessa scuola, la stessa classe, svolgiamo le stesse attività, abbiamo da rispettare le stesse regole, ma...ci siamo accorti che comunque siamo diversi, non abbiamo gli stessi gusti e le stesse preferenze.

Ognuno di noi è un "IO" speciale e diverso, è una piccolissima parte della comunità, ma pur essendo diversi dobbiamo convivere insieme e anche bene, altrimenti la comunità "classe" non funziona.



Le storie ascoltate, i disegni, le slide e i giochi ce lo hanno fatto capire.

Una comunità è come un melograno, formato da tanti semini, uguali ma diversi che uniti formano un meraviglioso frutto.

Una comunità, per funzionare bene, deve essere come una pallina di carta fermata bene da alcuni elastici. Gli elastici sono tre: e rappresentano : il rispetto delle persone, delle regole e della comunicazione.

IL RISPETTO DELLE PERSONE

Tutte le persone hanno gli stessi diritti, anche i bambini, perciò devono essere libere e avere le stesse opportunità (gioco dei travestimenti). Nessuno di noi può decidere quali genitori avere, dove nascere, come essere, quindi, nessuno ha il diritto di allontanare qualcuno perché "diverso" da noi.

IL RISPETTO DELLE REGOLE

Le regole servono e sono anche utili per stare bene insieme e rendere tutto più semplice. A volte costa fatica rispettarle, ma se non si rispettano tutti ne pagano le conseguenze. (Storia di Allegropoli)

Se io le rispetto e gli altri no, io vivo male; se gli altri le rispettano e io no, gli altri vivono male, quindi è bene viaggiare nella stessa direzione verso il bene comune.

IL RISPETTO NELLA COMUNICAZIONE

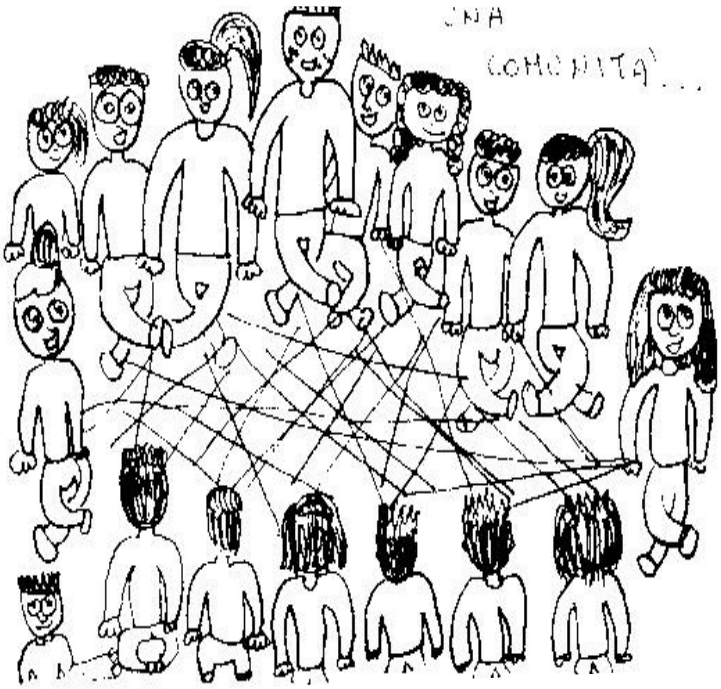
La comunicazione tra le persone è altrettanto importante: bisogna saper ascoltare e saper dialogare.

(Gioco delle domande/ risposte)

Se ad una domanda si risponde tutti insieme, nessuno capisce niente dell'altro; se risponde uno solo e gli altri non hanno l'opportunità di esprimersi e di farsi conoscere, si sa qualcosa di un solo elemento; invece se alla domanda si risponde tutti ma a turno mettendosi d'accordo, tutti si conoscono meglio e si sta bene.

Questi incontri ci sono serviti ad imparare meglio a convivere con gli altri, inoltre ci siamo anche divertiti e avremmo sinceramente voluto fare più giochi. Questo è il pensiero di tutti noi ragazzi di 5^ A, L'ultimo gioco era quello di tessere una ragnatela unendoci tutti e tenendo fra le dita una corda che si muoveva a nostro piacimento: in alto in basso...tutto è andato bene fino a quando qualcuno non ha tirato più degli altri la corda….la comunità classe ne ha risentito e la corda si è spezzata. Per vivere bene, dobbiamo dunque ricordarci, di non tirare "mai troppo forte la corda "

P.S.: SPERIAMO DI POTER CONTINUARE GLI INCONTRI ANCHE QUANDO ANDREMO ALLE RANZONI!



20 NOVEMBRE 2015 GIORNATA MONDIALE DEI DIRITTI DEI BAMBINI

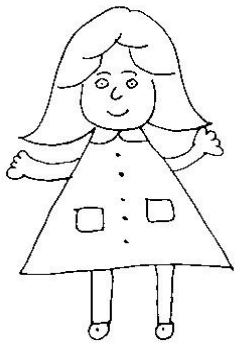
Ciao a tutti! Quest'anno i ragazzi più grandi, cioè delle classi 5 apriranno l'anno scolastico presentando i primi lavori sulle giornate mondiali, tema principale del nostro Progetto di Plesso. La nostra giornata riguarda quelli che sono i diritti di tutti i bambini del mondo. Allora cominciamo dicendo tutto quello che i bambini devono sapere...

Tutti gli esseri umani hanno dei diritti, soprattutto noi bambini, e... per bambini intendiamo tutti i ragazzi fino ai 18 anni, così c'è scritto nella *CONVENZIONE INTERNAZIONALE DEI DIRITTI DELL'INFANZIA*

Ma cos'è una Convenzione? Chi l'ha scritta? Quando? Per chi? Perché?

Un giorno, un gruppo di persone che rappresentavano tutti i Paesi della Terra, si riunirono per riflettere sui bambini di tutto il mondo, e dicevano: "...alcuni bambini vivono benissimo, altri non hanno cibo per nutrirsi, altri vengono maltrattati, altri non hanno i mezzi ancora per essere curati...questo è veramente triste! Così presero una decisione: scrivere un documento importante che rispetti e tuteli tutti i bambini del mondo, poi firmarlo, rispettarlo e farlo conoscere a tutte le persone. Fu così che nacque questo documento , che è un accordo fra più Stati (ben 193) e che porta il nome di "CONVENZIONE INTERNAZIONALE DEI DIRITTI DELL'INFANZIA". Era il 20 novembre del 1989 e l'accordo fu firmato a New York nel palazzo dell'ONU (Organizzazione delle Nazioni Unite); da allora in poi molti Stati lo condivisero e lo firmarono, tra questi anche l'Italia , precisamente il 27 maggio del 1991.

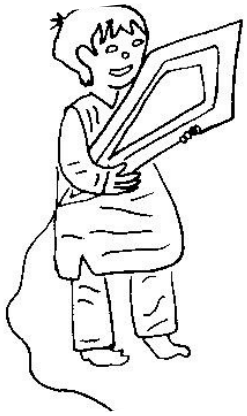
A tutt'oggi solo gli Stati Uniti e la Somalia non hanno ancora firmato, ma ci stanno pensando...



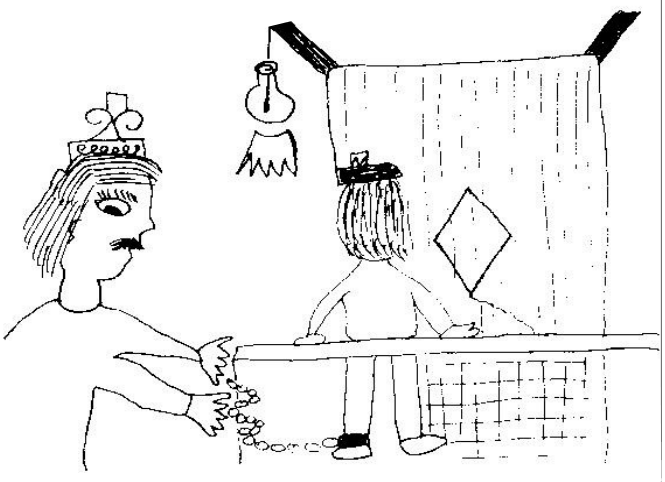
La “CONVENZIONE” raccoglie 54 articoli, che descrivono i diritti dei bambini e come le Nazioni devono operare per controllare che essi vengano rispettati.
Alcuni articoli possono essere accorpati, raggruppati, messi insieme, perché trattano di argomenti simili, e ...siccome sono tanti li abbiamo sintetizzati così:

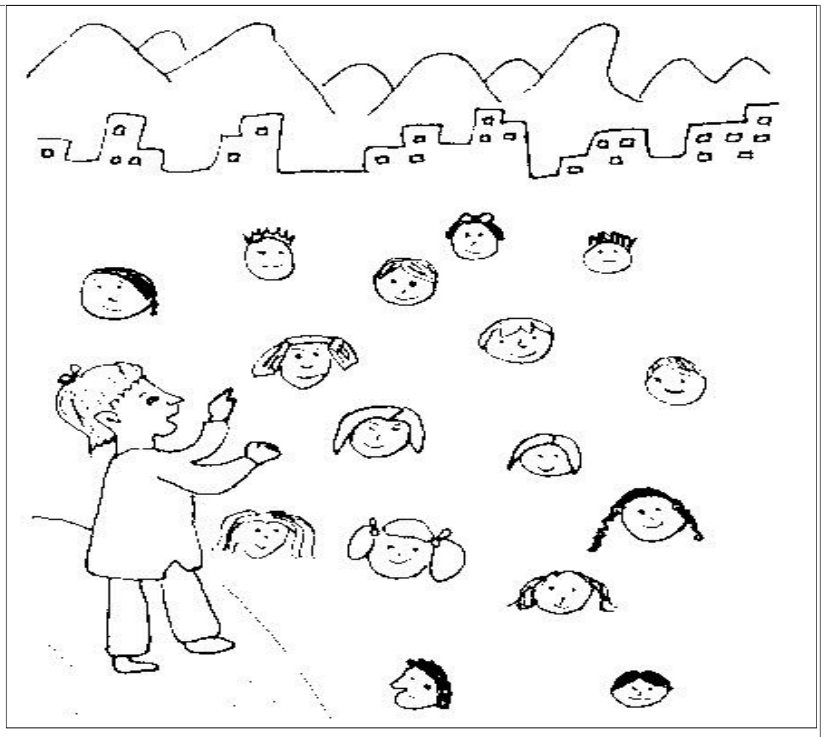
1) DIRITTO ALLA VITA (art.6...)
2) DIRITTO ALLA SALUTE (art.24…)
3) DIRITTO ALL’EDUCAZIONE (art.28…)
4) DIRITTO ALLA FAMIGLIA (art.9…)
5) DIRITTO DI PROTEZIONE CONTRO IL RAZZISMO E ALTRE FORME DI DISCRIMINAZIONE (art. 2…)
6) DIRITTO ALLA PROTEZIONE CONTRO IL MALTRATTAMENTO E L’ ABUSO I SESSUALE (art. 19…)
7) DIRITTO DI PROTEZIONE CONTRO LO SFRUTTAMENTO NEL LAVORO (art.32…)
8) DIRITTO DI PROTEZIONE CONTRO LA GUERRA E LA PRIVAZIONE DELLE LIBERTA’ (art.38…)
9) DIRITTO ALL’IDENTITA’ CULTURALE E RELIGIOSA (art. 30…)
10) DIRITTO ALL’ESPRESSIONE INDIVIDUALE E COLLETTIVA.

Noi ragazzi di 5^ A li abbiamo letti e spiegati tutti, ma in modo specifico il numeri 2, 4, 6, 7 e 10.
In occasione della Giornata Internazionale sui diritti dell’Infanzia, insieme alla 5^ B, abbiamo pensato di invitare tutte le classi del plesso per un breve incontro, dove spiegheremo loro il significato della Convenzione e di alcuni suoi articoli.
In maniera particolare abbiamo approfondito l’articolo 32 dove si parla del diritto dei bambini ad essere protetti da ogni tipo di sfruttamento sul lavoro.



A tal proposito vogliamo raccontarvi brevemente la storia vera di IQBAL bambino coraggioso pakistano.
IQBAL è un ragazzo che vive in Pakistan con la sua famiglia. All’età di 4 anni, i suoi genitori, poverissimi, per ripagare un debito di 12 dollari, lo cedono ad un fabbricante di tappeti.
Così Iqbal deve abbandonare il suo amatissimo aquilone, per andare a lavorare schiavizzato per venti centesimi al giorno. Lavora per tantissime ore dalla mattina all’alba fino alla sera dopo il tramonto, in una stanzetta semibuia , illuminata da una luce fiioca con altri bambini, tutti incatenati per non scappare fino all’estinzione del debito. Le sue mani ,nella trama del tappeto abilmente intessono un bellissimo aquilone, mentre i suoi pensieri volano lontano.





Una sera torrnando a casa trova un avviso su un muro che annuncia un incontro sul Peshgi, il sistama di prestiti che tiene i bambini in schiavitù. Iqbal entra per sentire e scopre che il Peshgi è stato dichiarato fuori legge, che i prestiti sono stati cancellati e che i bambini sono finalmente liberi. Così corre in fabbrica ad avvisare i suoi compagni che sono tutti liberi.
Una volta riacquistata la libertà denuncia con coraggio lo sfruttamento minorile prima nelle zone vicine e poi anche oltre oceano. Riceve tanti premi per aver lottato contro le forme di schiavitù dei bambini. IQBAL voleva essere come Abramo LIncoln e lottare per il Pakistan.
Ritornato al suo villaggio, viene continuamente minacciato dai fabbricanti di tappeti, ma lui continua a diffondere il suo messaggio. Un giorno mentre rientra a casa in bicicletta una pallottola lo ferisce a morte. Aveva solamente dodici anni. Al suo funerale più di 800 persone piangono la sua scomparsa. Era il 16 aprile 1995.Tutt'oggi non sono chiare le cause della sua morte. La "Convenzione sui diritti dell'infanzia vuole protegger tutti i bambini del mondo, affinchè non si verifichino più queste terribili tragedie.

E per finire … ecco cosa ci ricorda Roberto Piumini

TANTI DIRITTI

Tanti diritti,
dei bei diritti dritti,
non dei diritti storti,
però,
però,
però:
quando mangi, perchè
tu hai il diritto di essere nutrito,
ricorda chi non mangia
perchè ha il diritto, e non il cibo.
E quando giochi,
perchè hai il diritto di giocare,
ricorda chi non gioca,
perchè non ha il posto per giocare.
Quando vai a scuola, perché
hai il diritto di essere educato,
ricorda chi ha il diritto, e non la scuola.
Quando riposi, perchè
tu hai il diritto di riposare,
ricordati di chi ne ha il diritto
ma non può riposare.
Ricorda il tuo diritto,
ma anche il suo rovescio,
perchè c'è UN DIRITTO CHE NON HAI:
DIMENTICARE.

Roberto Piumini

Esperienze in classe

Pensieri sui diritti -classi quinte-

Articolo 2 DIRITTO ALLA PROTEZIONE CONTRO IL RAZZISMO

Ogni bambino/a e ragazzo/a ha i diritti elencati nella Convenzione; non ha importanza il colore della pelle, né la religione, non ha importanza che lingua parla, né se è ricco o povero.

Tutti i bambini del mondo hanno gli stessi desideri, dentro di sé provano le stesse gioie e gli stessi dispiaceri: per esempio sono contenti quando giocano e sono dispiaciuti quando sono lontano dalla famiglia, soffrono se sono malati. Tutti i bambini e le bambine gioiscono e piangono sia che la loro pelle sia bianca o nera, sia che vivano in Asia o in America.

I bambini sono tutti uguali e perciò hanno gli stessi diritti.

Articolo 6 DIRITTO ALLA VITA

I bambini hanno diritto alla vita.
Gli Stati devono aiutarlo a crescere.

La vita è un dono e perciò bisogna saperla godere. Ecco tante cose belle della vita di un bambino: quando è dentro la pancia della mamma; quando è neonato, fa i primi passi e dice la prima parola; quando a 8 anni ha appena preso un bellissimo voto o vince la prima partita di calcio...
poi quando ha 18 anni e ha appena preso la patente.....
A 30 anni magari si sposerà.....
A 70 anni diventerà nonno.....
Tutti i bambini hanno diritto di vivere queste belle esperienze.

Articolo 14 DIRITTO ALL'IDENTITA' CULTURALE

Hai il diritto di pensare quello che vuoi e di appartenere alla religione che preferisci. I tuoi genitori dovrebbero aiutarti a distinguere ciò che è giusto da ciò che è sbagliato.

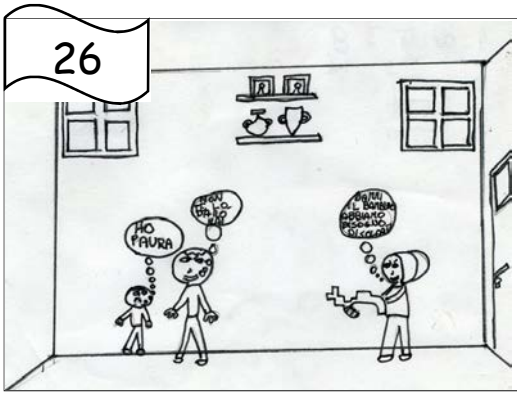
Noi pensiamo che ogni bambino deve poter scegliere una religione con l'aiuto dei suoi genitori. Ogni bambino ha diritto di fare le festività del suo Paese come Halloween, Carnevale, Natale. Poi è importante parlare bene la lingua del Paese in cui si abita, ma è giusto poter parlare anche la lingua del paese di origine della famiglia ad esempio il francese, il tedesco, il giapponese, l'arabo, il rumeno ....

Articolo 28: DIRITTO ALL'ISTRUZIONE

Il bambino ha diritto di andare a scuola.
Tutti i bambini devono frequentare la scuola elementare e non devono pagare per questo.
Gli Stati devono permettere a tutti i bambini di frequentare la scuola media o una scuola professionale.

Noi abbiamo scoperto che in molti Paesi i bambini non hanno la possibilità di andare a scuola perché devono lavorare, altri invece non hanno i soldi per pagare gli studi. In alcuni Stati poveri i bambini fanno lezione anche sotto un albero perché non è stata costruita la scuola; in altri Paesi come il Pakistan, le bambine non hanno il diritto all'educazione mentre i maschi sì. Pensiamo inoltre che sia i più timidi sia i più poveri devono avere il diritto di andare a scuola e di studiare perché... STUDIARE SERVE A VIVERE MEGLIO.

Esperienze in classe

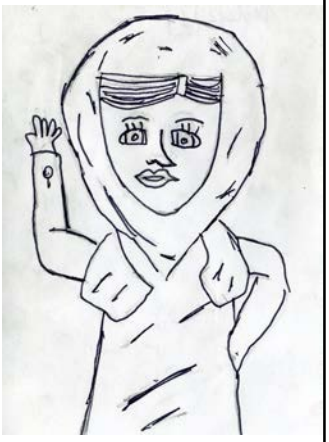


Articolo 38 DIRITTO ALLA PROTEZIONE CONTRO LA GUERRA
Hai il diritto di essere protetto in tempi di guerra. Se hai meno di 15 anni non dovresti mai far parte di un esercito né partecipare alle guerre.

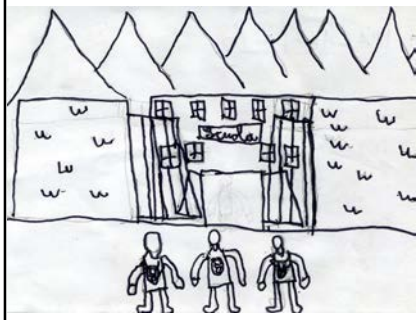
Noi pensiamo che i bambini non devono andare in guerra perché è pericoloso e possono essere ammazzati; possono essere feriti e vengono sfruttati. Sono messi a dura prova e vivono esperienze di violenza molto brutte.

Malala -classi quinte-

VI RACCONTIAMO LA STORIA DI UNA RAGAZZA CHE HA DIFESO CON CORAGGIO "IL SUO DIRITTO ALL'ISTRUZIONE"



Malala è nata il 12 luglio 1997 ed ha vissuto, con i genitori e due fratelli, nella piccola città di Mingora, nella valle dello Swat, in Pakistan.
Ha iniziato molto presto ad andare nella scuola diretta da suo padre, era molto brava nello studio.



Un giorno un gruppo di terroristi, chiamati talebani, entrarono nella classe dove c'era Malala. Essi minacciarono le ragazze e dissero che le femmine non avevano il diritto di imparare.

Malala e alcune sue amiche però continuarono ad andare a scuola.
Ma Malala era già una ragazza coraggiosa, non aveva paura e, nonostante le minacce, fece sentire la sua voce. Diceva anche in pubblico:

Esperienze in classe

Ho il diritto di giocare.
Ho il diritto di cantare.
Ho il diritto di parlare.
Ho il diritto di andare al mercato.
Ho il diritto di dire quello che penso.-

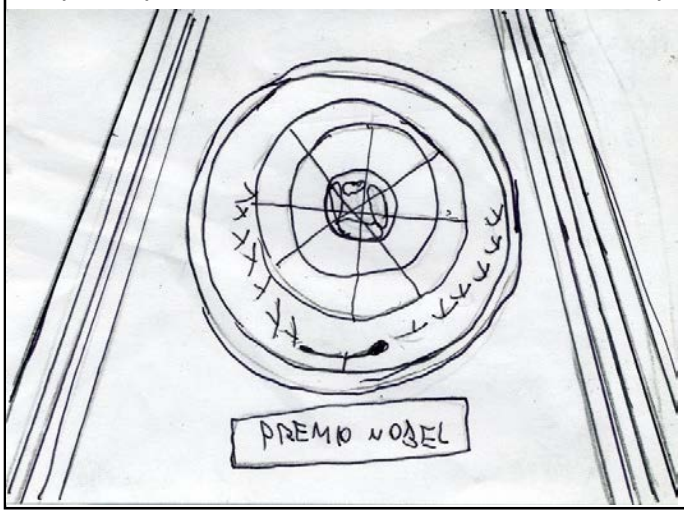
Qualche tempo dopo Malala stava tornando a casa con l'autobus: si accorse preoccupata che quel giorno la strada era molto meno trafficata del solito.
All'improvviso arrivarono i talebani e fermarono l'autobus puntando la pistola verso l'autista.

Poi, con violenza, salirono sul bus e chiesero dov'era Malala .Tutti i ragazzi erano terrorizzati. I talebani puntarono le armi e spararono: Malala e due sue amiche furono colpite.

L'autobus portò subito Malala al piccolo ospedale della città, poi con un elicottero la trasferirono in un ospedale più grande perché le ferite erano molto gravi. Per fortuna la notizia si era diffusa in fretta nel mondo, molte persone si interessarono e Malala fu accolta in un ospedale inglese. Qui i medici riuscirono a salvarla.

Il 12 luglio 2013, giorno del suo sedicesimo compleanno, Malala parlò all'ONU dell'importanza dell'istruzione delle bambine.
La giovane ragazza raccontò la sua storia e concluse dicendo:- Un bambino, un insegnante, una penna e un libro possono cambiare il mondo.-

Il 10 ottobre 2014 Malala ha ricevuto il Premio Nobel per la pace, diventando con i suoi 17 anni, la più



giovane vincitrice di un premio Nobel.
E' stato riconosciuto che Malala ha difeso, con le sue parole e il suo coraggio, il diritto all'istruzione di tutti i bambini e le bambine.

I RAGAZZI E LE RAGAZZE DI 5B

Novità C.C.R.

Noi ragazzi e ragazze di 5^B e di 5A quest'anno, verso la fine di ottobre, abbiamo ricevuto una bellissima notizia. Mari e Anni, le organizzatrici del C.C.R. (il Consiglio Comunale dei Ragazzi), sono venute a dirci che qualcuno si era ritirato dal Consiglio e quindi c'erano due posti liberi.
Noi siamo stati contenti di questa opportunità che aspettavamo dall'anno scorso, perciò ne abbiamo parlato subito insieme. Fra di noi si è resa disponibile Sara, che era già la candidata del nostro progetto, mentre la classe quinta A ha proposto Giada.

Abbiamo intervistato queste due ragazze e abbiamo domandato loro:

1)In che giorno siete andate alla riunione del Consiglio? E dove?
Giada= La mia prima riunione da "consigliera" è stata il 2 novembre
Sara= Ci siamo incontrati il giorno 2 novembre alla Villa Bauer

2) Di che cosa avete parlato?
G.= Abbiamo parlato di Iqbal e Malala
S.= Abbiamo conosciuto la storia di questi due ragazzi e poi abbiamo ascoltato il riepilogo delle attività precedenti.

3) Più o meno quanti eravate?
G.=Eravamo circa una ventina
S.=Eravamo 15 o 16 ragazzi e ragazze.

4) Come vi è sembrato l'incontro?
G.=L'incontro mi è sembrato bello, divertente e istruttivo
S.=La riunione è stata divertente e interessante
5) Come vi siete sentite?
G.=Mi sentivo timida ed eccitata.
S.= Ero molto emozionata perché era la prima volta e non conoscevo nessuno.
6) Quando sarà il prossimo incontro?
G.= Ci incontreremo il 20 novembre in Ludoteca
S.= Il prossimo incontro del C.C. R. sarà il 20 novembre.
7) Una parola per descrivere il C.C.R.
G.= Interessante
S.= Istruttivo
Ilaria e Arianna

28

PAROLE… VINOSE! presentate dalle classi seconde

Noi ci siamo divertiti a “fare il vino” e abbiamo scoperto parole che non conoscevamo; ne abbiamo scelte alcune che potrai scoprire cercandole nel crucipuzzle.

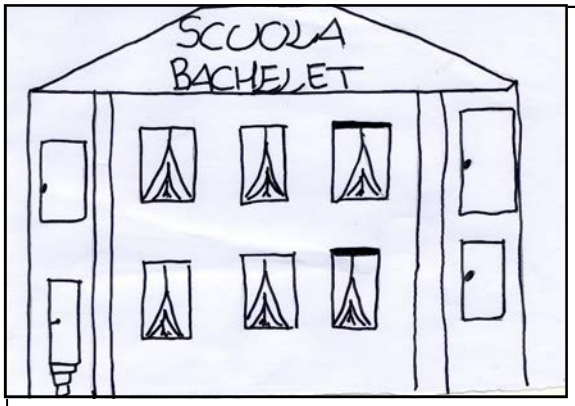
Buon divertimento dalla seconda B!

VITE – RIBOLLIRE – UVA – PIGIARE – GRAPPOLO – TORCHIARE – PAMPINO – SACCAROMICETI – VINACCIOLI – MOSTO – VINO – ALCOOL – SVINATURA – DAMIGIANA – BOTTIGLIA – VENDEMMIA - LADRO (curiositá: è uno strumento che serve a prelevare un po’ di vino dalla damigiana. Somiglia a un’asticella vuota dentro) - IMBOTTIGLIARE-TORCHIO – TAPPI – TINO – RASPO – VITICCI – ACINO – PIGIATRICE – DERASPATRICE – IMBUTO – FERMENTAZIONE – FECCIA - BRINDARE

R	A	D	D	C	N	H	A	C	I	N	O	Q	W	E	T	I	N	O	R	K	V	I	T	E
I	M	O	P	L	C	V	B	N	A	S	D	P	N	B	X	L	L	J	Z	V	B	U	E	M
B	F	G	R	N	Z	X	D	A	M	I	G	I	A	N	A	K	S	D	F	H	D	A	S	A
O	W	D	A	F	G	U	I	O	P	K	B	X	F	S	G	Z	T	Y	E	I	O	P	D	S
L	E	R	S	T	T	G	R	A	P	P	O	L	O	Y	U	I	O	P	R	O	I	R	M	V
L	V	B	P	N	M	U	Y	O	P	P	D	F	G	H	J	K	L	A	M	S	D	F	G	I
I	G	H	O	J	K	L	E	R	T	Y	W	A	S	D	C	G	H	O	E	U	T	T	M	N
R	V	B	N	M	Z	X	P	I	G	I	A	T	R	I	C	E	C	V	N	V	B	O	B	A
E	Q	W	E	R	T	T	Y	U	I	O	O	P	P	I	P	H	G	F	T	D	S	R	A	T
A	S	D	F	G	D	H	J	K	L	P	O	I	U	Y	T	R	E	W	A	Q	A	C	S	U
D	F	G	H	J	J	E	Z	X	C	V	B	N	M	H	J	L	M	N	Z	A	S	H	D	R
M	N	B	V	C	X	Z	R	A	S	D	P	F	G	H	J	K	L	P	I	U	Y	I	T	A
V	E	W	I	Q	A	S	D	A	F	G	G	I	J	M	M	C	X	Z	O	Q	U	A	N	C
I	L	J	M	K	F	D	S	A	S	Q	T	P	G	Z	S	E	Q	P	N	X	Q	R	E	A
N	U	M	B	U	T	E	U	V	O	P	A	M	P	I	L	A	Z	X	E	N	B	E	O	X
A	V	B	U	C	I	M	S	Q	L	J	A	C	I	N	A	T	I	C	V	C	E	I	R	L
C	M	A	T	U	R	N	O	T	A	C	I	T	W	T	O	R	U	T	E	W	T	H	F	A
C	A	R	O	B	C	X	D	S	E	S	C	O	R	I	T	H	E	A	Z	V	P	O	I	D
I	W	E	R	T	Y	U	I	I	T	T	S	F	G	I	S	F	E	C	G	I	O	P	I	R
O	Z	X	B	N	M	A	M	O	T	O	S	I	A	R	C	O	P	E	S	T	I	D	G	O
L	E	T	O	R	C	H	I	O	J	U	Y	T	R	E	W	E	Q	U	A	I	B	U	I	O
I	C	X	F	F	D	S	H	J	A	Z	X	A	S	D	Y	U	I	O	K	C	Q	W	E	R
P	O	I	U	Y	S	A	C	C	A	R	O	M	I	C	E	T	I	T	E	C	W	R	Q	Q
Q	T	T	I	N	T	U	E	S	A	C	V	B	N	M	Y	R	W	Q	E	I	F	U	V	U
F	E	C	C	I	A	V	U	A	B	O	T	T	I	G	L	I	A	M	I	N	O	T	A	V
B	V	I	T	O	C	C	A	U	R	I	P	O	R	A	S	E	R	F	E	C	C	A	H	A
Z	S	F	G	S	V	B	S	V	I	N	E	R	I	T	M	A	T	I	N	M	B	O	T	A
B	R	I	N	D	A	R	E	B	E	B	R	I	M	A	P	Y	T	A	R	E	W	A	S	I
Z	S	D	S	A	D	F	G	H	J	H	K	M	N	B	P	A	M	N	P	I	V	O	L	O
A	L	C	O	O	L	C	E	S	B	O	T	E	M	I	U	I	Y	R	R	P	P	I	L	A
M	B	C	C	I	O	L	E	A	S	D	P	A	M	P	I	N	O	F	G	A	I	O	N	E
V	E	N	D	E	M	M	I	A	C	E	D	A	R	R	O	B	I	C	C	H	I	A	Z	O
Q	U	A	R	T	E	R	P	O	L	I	M	B	O	T	T	I	G	L	I	A	R	E	T	F

Giochiamo insieme

Giochi classi quarte



BACK TO SCHOOL: CURIOSITÀ

Terminate le vacanze si torna a SCUOLA: lo sai che questa parola deriva dal greco antico **scholé** ovvero "tempo libero, riposo"? Possibile? Anche gli oggetti intorno a noi, "i nostri compagni di viaggio" arrivano dal passato e hanno una storia....

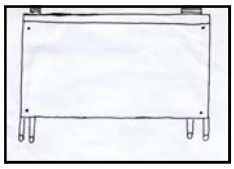
LAVAGNA: deriva dal materiale con cui si fa, l'ardesia di colore nero conosciuta come "pietra di Lavagna", il paese in cui viene estratta questa pietra... Sai dov'è? Indizio: la regione ha la stessa iniziale di lavagna:

L_ _ _ _ _ _

INSEGNARE: deriva dal latino **insignare** (signum, segno) ovvero "incidere, imprimere segni, fissare". Che cosa? Esperienze, conoscenza ... E poi cos'altro? Scrivilo tu: _

LEGGERE: deriva dal latino **légere** che significa "scegliere, raccogliere", forse con il significato di raccogliere le lettere per comporre parole.

BIRO: è la penna a sfera più diffusa. Il nome gli venne data dal suo inventore, il giornalista ungherese Jozsef Birò, morto trent'anni fa in Argentina dove era migrato. Prima di quest'invenzione si usava la penna stilografica, ma quante macchie lasciava sul foglio... E tu che penna usi? _

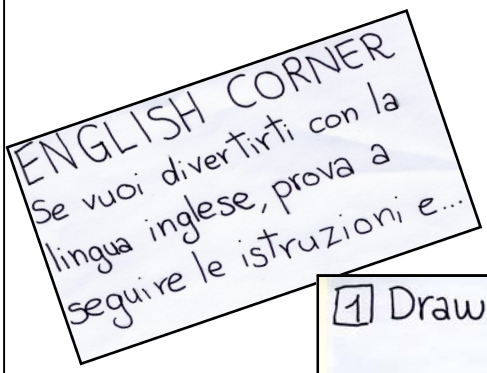


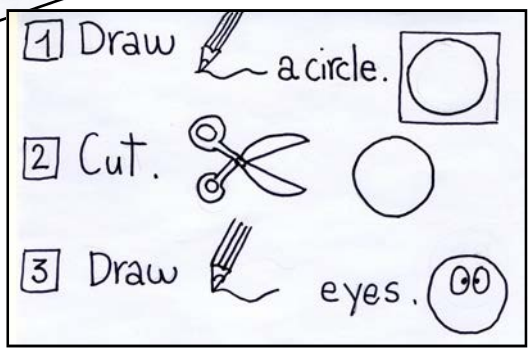
CATTEDRA: era la sedia che si usava a scuola, in kathédra ovvero katà (sopra) ed édra (sedia). Poi è diventato lo strumento su cui sedeva l'insegnante. Oggi nella chiesa principale della città indica la sedia del vescovo, per questo la chiesa viene chiamata cattedrale.

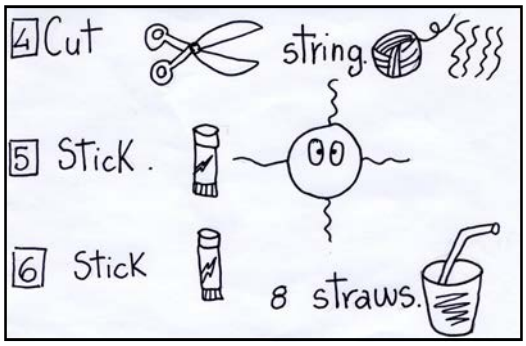
La scuola più grande del mondo. Nel 1959 aveva solo 5 alunni. Oggi l'Istituto Montessori ospita più di 1000 classi e più di 2500 insegnanti. Dove si trova? I _ _ _ _ (stato dell'Asia).

INDOVINELLO: sapresti dire un nome maschile con non abbia alcuna lettera in comune con Carlo?

ROMPICAPO: una lumachina è caduta in un pozzo buio, umido e profondo 5 m. Vuole assolutamente uscirne! Ogni giorno sale di 3 m lungo la parete del pozzo, ogni notte, mentre dorme, scivola verso il basso di 2 metri. Dopo quanti giorni la lumaca riuscirà a uscire dal pozzo?







Anno scolastico 2015/2016

Ci presentiamo

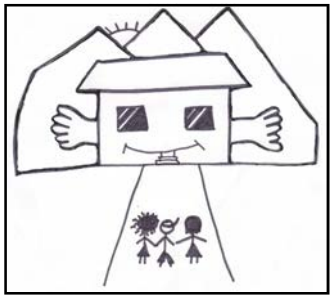
Scuola Primaria "Vittorio Bachelet" via Cuboni, 9
28923 Verbania Trobaso
tel 0323 571603 email: primariatrobaso@gmail.com www.icverbaniatrbaso.org

Le nostre classi

classe	Alunni iscritti	Rappresentanti di classe
1ª A	15	Baccelli Camilla
1ª B	15	Garzotto Debora
2ª A	18	Paradisi Anna Maria
2ª B	17	Podico Patrizia
3ª A	17	Anastasia Rossella
3ª B	17	Ocello Simona
4ª A	23	Guglielminetti Sara
4ª B	23	Renella Sabrina
5ª A	15	Di Leo Maria
5ª B	16	Antoniazza Loretta
Totali	174	

I nostri orari

La scuola funziona dal lunedì al venerdì dalle ore 7,30 alle ore 16,30 (considerando il servizio di prescuola).
Si può entrare a scuola dalle 8,25 alle 8,30 e dalle 14,05 alle 14,10.
Le attività didattiche si svolgono al mattino dalle 8,30 alle 12,30 e al pomeriggio dalle 14,10 alle 16,30.



Orari di apertura al pubblico della Segreteria d'Istituto		
lunedì, martedì, giovedì	dalle 11.30 alle 13.00	dalle 15.30 alle 16.30
mercoledì, venerdì	dalle 11.30 alle 13.00	
Istituto Comprensivo di Verbania Trobaso Via Repubblica, 6 - 28923 Verbania - Tel. 0323 571282 - Fax 0323 552023 e-mail: vbic81400t@istruzione.it		

Organigramma del personale

Nominativo e classe		Discipline
Attanasi Antonella	3ª A	matematica, scienze, geografia, inglese, arte e immagine, laboratorio
Borgis Daniela		
Buetto Luisella	2ª B	matematica, scienze, religione, musica, laboratorio
Casile Marianna	5ª A	italiano, storia, geografia, ed. fisica, arte e immagine, laboratorio musica
Celmi Valentina	3ª B	italiano, storia, inglese, musica, tecnologia, laboratorio
Colombo Andreino	2ª A	matematica, scienze, tecnologia (anche 2ª B), ed. fisica (anche 2ª B), laboratorio
Colombo Silvia	2ª B	sostegno
Delloro Stefania	1ª B	matematica, scienze, geografia (1 A e B), musica, tecnologia, laboratorio
Donnarumma Danila	4ª B	italiano, storia, inglese, musica, laboratorio
Falcicchio Tiziana	2ª B	italiano, storia, geografia, arte e immagine, inglese (anche in 2ª A), laboratorio

Filardi Enzo	5ª A	Supporto alla classe
Giorgetti Ennia	3ª A	italiano, storia, musica, tecnologia, ed. fisica, laboratorio
Grieco Madddalena	4ª A	italiano, storia, inglese, arte e immagine, musica, laboratorio
Lanteri Laura	4ª A	matematica, scienze, tecnologia, geografia, ed. fisica, laboratorio
Leonardi Anna	4ª B	matematica, scienze, tecnologia, geografia, ed. fisica, arte e immagine, laboratorio
Lo Monaco Marialuisa	3ª B	matematica, scienze, geografia, ed. fisica, arte e immagine, laboratorio
Loria Rosanna	1ª B	Italiano, storia, immagine, ed. fisica, laboratorio
Lorini Anna	1ª A 1ª B 3ª A 3ª B 4ª A	religione
Molteni Claudio	1ª A	matematica, scienze, inglese (1 A e B), musica, tecnologia, laboratorio
Morisetti Cinzia	5ª A	matematica, scienze, inglese, tecnologia, religione, laboratorio
Patti Luisa	5ª B	matematica, scienze, geografia, tecnologia, inglese, musica, laboratorio
Pisano Andrea	3ª A	sostegno
Tinazzo Maria Anna	5ª B	italiano, storia, arte, ed. fisica, religione, laboratorio
Trevisi Cristina	1ª A	italiano, storia, immagine, ed. fisica, laboratorio
Vincenzi Paola	2ª A	italiano, storia, geografia, arte e immagine, musica, laboratorio

Referenti e responsabili

Collaboratrice del Dirigente Scolastico: Cinzia Morisetti
Referenti di plesso: Cinzia Morisetti ed Antonella Attanasi
Referente mensa: Grieco Maddalena
Responsabile sicurezza: Claudio Molteni
Responsabile attività e materiale motoria: Marialuisa Lo Monaco
Responsabile sussidi didattici: Luisa Patti
Responsabile biblioteca: Paola Vincenzi
Responsabile laboratorio informatica: Andreino Colombo

Altre notizie sono pubblicate nel sito di Istituto www.icverbaniatrobaso.org nelle pagine dedicate alla nostra scuoladove sarà possibile scaricare l'intero PEOP (Piano Educativo ed Organizzativo di Plesso)

I nostri progetti per il 2015/2016

Progetto " Videogiochi, cellulari e social network a scuola"
Responsabile Morisetti Cinzia

Progetto "Dalle giornate mondiali alle scelte di ogni giorno"
Responsabile Andreino Colombo

Progetto "Il piccolo gioco della filosofia"
Responsabile Grieco Maddalena

Progetto "La scuola in tasca"
Responsabili Maddalena Grieco e Laura Lanteri

Progetto "Canti in festa"
Responsabile Patti Luisa

Progetto "Carnevale"
Responsabile Andreino Colombo

Progetto "CCR"
Responsabile Cinzia Morisetti

Progetto "Diderot: arte e musica"
ASCOLTAR CANTANDO "Lo Zingaro Barone " Johann Strauss
Responsabile : Patti Luisa

Progetto "Sport"
Responsabile Lo Monaco Marialuisa

Progetto "Educazione Stradale"
Responsabile: Claudio Molteni

Indagini, statistiche, curiosità…

$$$$$$$$$$$$$$$$$$$$$$$

Dalla redazione

Cassa giornalino	**entrate**	**uscite**
Saldo	465,79	
Offerte giugno 2015	269,70	
Acquisto risme		60,00
totali	735,49	60,00
saldo + 675,49 €		

In aggiunta al bilancio della cassa giornalino pubblichiamo anche la situazione della cosiddetta “cassa centenario”, nata in occasione del centenario della scuola e volta a fare acquisti di abbellimento dell’edificio e di potenziamento delle attrezzature scolastiche. In particolare tra le uscite spicca la spesa relativa alle due LIM acquistate durante l’estate ed istallate nelle aule della quarta B e della quinta B.

Cassa “centenario”	**entrate**	**uscite**
Saldo a maggio 2015	467,00	
Festa fine anno 2014/15	710,00	
Vendita DVD centenario	367,00	
Premio gruppo più numeroso Sgambettata	300,00	
Acquisto LIM		2.810,00
Vendita mappamondi	50,00	
Festa inizio anno 2015/16	725,00	
Acquisto cornici		80,00
Castagnata	450,00	150,00
Restauro tavolo		130,00
totali	3.069,00	3.170,00
saldo - 101,00 €		

Grazie grazie grazie grazie grazie grazie grazie

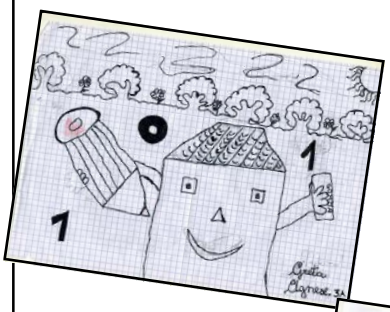
Cogliamo l’occasione per ringraziare nuovamente quanti si sono impegnati per la buona riuscita della festa di inizio anno con relativa vendita delle torte. L’incasso ci ha permesso, unitamente alle altre entrate, di coprire quasi totalmente le spese relative alle LIM.
Ed a proposito di LIM…
La raccolta di bollini dei supermercati Esselunga e Coop sta andando a gonfie vele e ci permetterà di ordinare altre due LIM. Una terza LIM è stata acquistata dall’Istituto Comprensivo. Ciò significa che, nel corso dell’anno, ***tutte le aule della nostra scuola saranno dotate di tale strumentazione***. Crediamo sia un bel risultato, non ci resta che utilizzare tali attrezzature per migliorare sempre più la didattica di ogni giorno. Grazie a tutti per la collaborazione!
Ed infine un grazie a Mario (papà di Niccolò), a Roberto (nonno di Yuri) e a Bekim (alunno della seconda A) per la disponibilità nel restauro del gazebo e del tavolo.

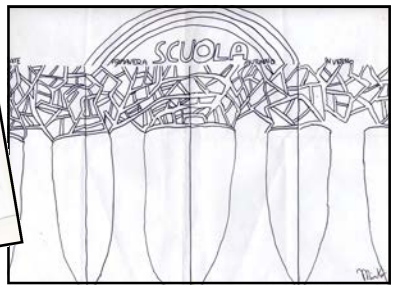
Dalla redazione

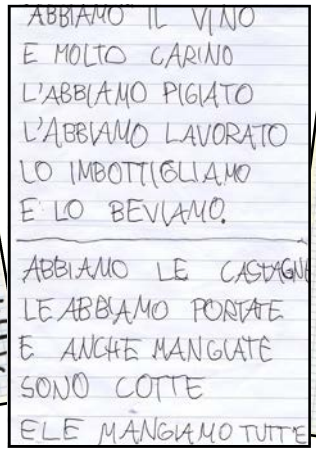
Cari lettori,
con grande lavoro e grande impegno, sono arrivato al mio diciassettesimo compleanno e nel ringraziare tutti voi che mi seguite e mi scrivete con affetto, non posso non dedicare il pensiero più importante al mio papà, **il maestro Andrea**, che mi ha ideato e cresciuto per tanto tempo. La sua passione e la sua dedizione mi hanno fatto diventare un punto di riferimento per la scuola di Trobaso, per i bambini, le famiglie e i maestri. C'è chi mi colleziona in ordine cronologico, chi guarda solo i disegni, chi mi legge tutto d'un fiato e chi un po' per volta, magari colorando i disegni che piacciono di più. Ora ci sono due nuove persone che si prenderanno cura di me, non sono ancora molto pratiche e mi sembrano una coppia un po' strana, ma per ora provo a fidarmi...sperando che non rovinino in un momento la mia reputazione! E se faranno qualche pasticcio potete sempre consegnare le vostre lamentele nella casetta del giornalino, vicino alla bidelleria o direttamente a:
maddi_grieco@hotmail.it

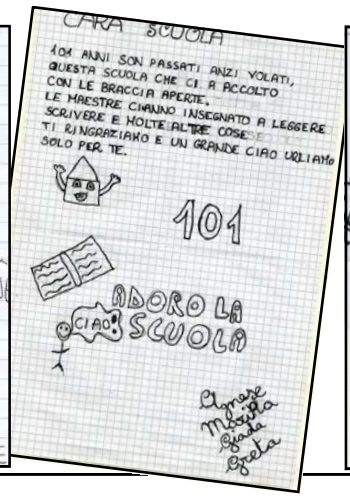
Un altro saluto lo voglio dedicare ai nuovi arrivati, ai bambini di classe prima, alle loro famiglie e ai loro maestri che sono arrivati per la prima volta alla scuola Primaria Bachelet; è tutta la vita che mi dedico a creare collegamenti e comunicazione tra i bambini, vi racconto le attività delle classi e le iniziative delle famiglie, e se vi chiedo un piccolo contributo, è solo per comprare il materiale necessario e le cartucce delle stampanti che prosciugo così in fretta.
Con affetto,
il vostro giornalino

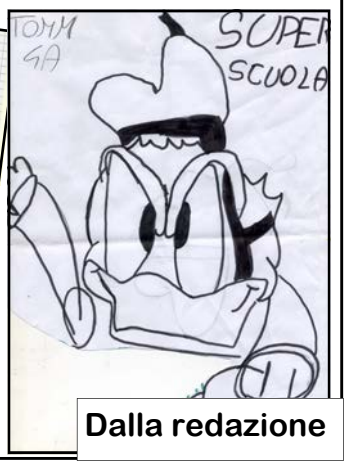
p. s. ho ricevuto tantissimi disegni nella casetta della posta e ho scelto di pubblicarne alcuni, quello qui accanto l'ho scelto come disegno di questo numero, mi piace l'idea che affronteremo un bel viaggio insieme e scopriremo nuovi sentimenti, tante emozioni e impareremo a conoscerci pian piano.











Dalla redazione

Anche quest'anno in occasione delle festività natalizie la scolaresca della Scuola Primaria Bachelet canterà in piazza Parri a Trobaso **domenica 20 dicembre alle ore 15.00** e terrà il concerto di tutte le classi della scuola **lunedì 21 dicembre alle ore 15.00** presso la Chiesa di Trobaso. A seguire le famiglie sono invitate nelle classi per il consueto scambio di auguri.
Vi aspettiamo!

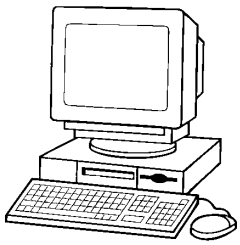
Il giorno più bello

Chi vuole cantar, qui con me
Questo è un canto festoso, di buon compleanno al bambino Gesù
ed allor, canta con me anche tu.
Buon Natale amici miei, che bel dì
Sotto l'albero ho messo il mio cuore e il mio amore per mamma e papà
tanti auguri di gran felicità.
C'è una stella nel ciel
Che ha qualcosa di più
Ha una coda che illumina il blu
E' la stella cometa
Che a noi porterà pace in terra e tanta bontà.
Buon Natale amici mie, che bel dì
Sotto l'albero ho messo il mio cuore e il mio amore per mamma e papà
" it's the most wonderful time of the year".
Fiocco bianco di neve, che lieve cadendo ammanti le nostre città
Nel silenzio di ovatta, verrà mezzanotte ed il mondo "alleluia" dirà.
Buona Natale amici miei che bel dì
Sotto l'albero ho messo il mio cuore e il mio amore per l'umanità.
Buon Natale, che bel dì tanti auguri, che bel dì
Sempre qui bimbo Gesù…..resta qui!

Buon Natale
Buon Natale a te che vieni dal nord
Porta in dono la serenità
Cogli al volo l'opportunità
Di sentire qualcosa dentro te.
Buon Natale a te che vieni dal mare
Apri il cuore a chi non ce l'ha
Anche a chi, per colpa del male,
Non la smette di fare la guerra che fa.
A chi ha scritto le canzoni, a chi ridere ci fa
A chi sbaglia le opinioni e che si correggerà
A chi non ha molti amici che gli amici troverà
buon Natale, buon Natale.
Buon Natale a te che vieni dal sud
Porta il sole a chi non ce l'ha
Il profumo e il colore del mare
Che ci ispira la felicità.
Buon Natale a te che vieni dal freddo
Porta un po' d'aria nella mia città
Il coraggio di un bell'ideale
Per non essere buoni solo a natale.
A chi vive senza condizioni, a chi sente la libertà
A chi stringe le tue mani e che sempre stringerà
Buon Natale a chi non mente perché gli occhi belli avrà
Buon Natale, buon natale.
Buon Natale a te che vieni dal nord
Buon Natale a te che vieni dal sud
Buon Natale a te che vieni dal mare
Buon Natale anche a chi natale non fa.
Buon Natale a te che vivi lontano
E parlarti fatica un po' si fa
Prova allora a spedirci un pensiero
E un sorriso sicuro arriverà!

A chi aspetta alle stazioni, a chi il biglietto non ce l'ha
A chi viaggia dentro ai sogni e dove arriva non si sa
Buon Natale a tanta gente perché si sopporterà
Buon Natale, buon natale, buon Natale.

Giornalino composto e stampato presso il laboratorio di informatica della scuola "Bachelet" di Verbania Trobaso. Non ha una pubblicazione a scadenza fissa: esce... quando può!
Responsabili Laura Lanteri e Maddalena Grieco
primariatrobaso@gmail.com
www.icverbaniatrobaso.org



Stampato l' 11 dicembre 2015
in 215 copie